Procedura per la gestione delle attività regionali finalizzate al superamento dell'emergenza

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

Procedura per la ricognizione dei danni e delle criticità e per la gestione tecnico amministrativa delle fasi di ripristino e ricostruzione conseguenti ad eventi calamitosi

Attività di protezione civile nella gestione del danno occorso nelle fasi post emergenziali

Modello organizzativo per il supporto tecnico-amministrativo alle attività commissariali

REGIONE LIGURIA

Procedura per la gestione delle attività regionali per il superamento dell'emergenza, approvata con **D.g.r. n. 751 del 29 luglio 2022**, composta dalle seguenti Sezioni:

I. Procedura per la ricognizione dei danni e delle criticità e per la gestione tecnico amministrativa delle fasi di ripristino e ricostruzione conseguenti ad eventi calamitosi.

II. Attività di protezione civile nella gestione del danno occorso nelle fasi post emergenziali

III. Modello organizzativo per il supporto tecnico-amministrativo alle attività commissariali.

La presente edizione annulla e sostituisce la previgente procedura approvata con D.g.r. n. 1321 del 30 dicembre 2016.

Hanno collaborato alla presente procedura:

Geol. Donatella Fantoni, Dott.ssa Elisabetta Moretti, Dott.ssa Martina Russo, Dott. Patrizio Santini, Ing. Laura Siccardi, Ing. Stefano Vergante.

Sommario

Premessa 1
SEZIONE I. Procedura per la ricognizione dei danni e delle criticità e per la gestione tecnico amministrativa delle fasi di ripristino e ricostruzione conseguenti ad eventi calamitosi. Principi Generali 2
1. DANNO OCCORSO AL PATRIMONIO PUBBLICO 3
1.1 Soggetti 3
1.2 Definizioni 3
1.3 Procedure per la segnalazione del danno 5
1.4 Modulistica 5
1.4.1 Modello A – scheda di valutazione speditiva danno occorso - comparto Pubblico 5
1.4.2 Allegato "Prime Emergenze" – quantificazione spese sostenute per interventi di tipo a) 6
1.4.3 Modello B – Scheda di ricognizione fabbisogno per il ripristino del patrimonio pubblico 6
1.4.4 Predisposizione del Quadro Generale del Danno Occorso al Comparto Pubblico 7
Modello A Scheda di valutazione speditiva del danno occorso al comparto pubblico 8
Allegato "Prime Emergenze" 10
Scheda quantificazione spese sostenute per interventi di tipo a) 10
Prospetto di sintesi comparto pubblico 14

2 DANNO OCCORSO AL COMPARTO PRIVATO 15
2.1 Amministrazioni Pubbliche interessate 15
2.2 Definizioni 15
2.3 Procedure per la segnalazione del danno: dal soggetto privato assimilato al Comune 17
2.4 Procedure per la segnalazione del danno: trasmissione dei dati di sintesi dal Comune alla Regione 18
2.5 Competenze Comunali relative agli immobili (tutti i comparti). 18
Modello D Scheda di segnalazione danno soggetti privati: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomini delegati), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit 19
Istruzioni per la compilazione del modello D 27
Scheda D1 di riepilogo – da Comune a struttura regionale di protezione civile 31
Prospetto di sintesi comparto privato 32

3. DANNO OCCORSO AL COMPARTO ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE 33
3.1 Amministrazioni Pubbliche interessate 33
3.2 Definizioni 33
3.3 Procedure per la segnalazione del danno: dall'attività economica/produttiva alla Camera di Commercio 34
3.4 Procedure per la segnalazione del danno: trasmissione dei dati di sintesi dalla Camera di Commercio al Settore regionale di Protezione Civile 34
Modello AE scheda di segnalazione danno attività economiche e produttive 36
Scheda di riepilogo da Camera di Commercio a struttura regionale di protezione civile 45
Prospetto di sintesi comparto Attività Economiche e Produttive 46

4. DANNO OCCORSO AL COMPARTO agricoltura, pesca, acquacoltura, forestale 47
4.1 Amministrazioni Pubbliche interessate 47
4.2 Definizioni 48
4.3 Procedure per la segnalazione del danno: dall'impresa danneggiata all'Ispettorato Agrario regionale 48
4.4 Procedure per la segnalazione del danno dall'Ispettorato Agrario Regionale alla Struttura regionale di Protezione Civile 49
Modello E – modello segnalazione danno comparto agricoltura, pesca, acquacoltura, forestale. 50

Prospetto di sintesi comparto Agricoltura, Pesca, Acquacoltura 61

SEZIONE 2 – PROCEDURA PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE NELLA GESTIONE DEL DANNO OCCORSO NELLE FASI POST EMERGENZIALI 62
1. Attività del settore regionale protezione civile nelle fasi post emergenziali 62
2. Eventi di cui alla lettera b) dell'art. 7 del d.lgs 2 gennaio 2018, n. 1 e ss.mm.ii. – dichiarazione dello stato di emergenza regionale e relative fasi istruttorie..... 62
2.1 Ricognizione e istruttoria per l'eventuale dichiarazione di emergenza regionale 62
2.2 Predisposizione ed approvazione del Quadro Generale del Danno Occorso a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza regionale 63
2.3 Predisposizione ed approvazione del Piano degli Interventi a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza regionale..... 63
2.4 Istruttoria tecnico-amministrativa interventi previsti nel Piano degli Interventi 63
2.5 Coordinamento con gli Uffici Regionali competenti per materia..... 64
3. Richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e successive fasi istruttorie - eventi di cui alla lettera c) dell'art. 7 del Codice di p.c. 65
3.1. Ricognizione e istruttoria per l'eventuale richiesta dello Stato di Emergenza 65
3.2 Stato di Emergenza, Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile ed attività Commissariali. **..... 66**

SEZIONE 3 MODELLO ORGANIZZATIVO PER IL SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO ALLE ATTIVITÀ COMMISSARIALI...... 67
1. Principi generali 67
2. Supporto alle attività del commissario delegato e del soggetto individuato per le attività di subentro al termine dello stato di emergenza..... 68
3. Predisposizione e approvazione e gestione del quadro generale del danno occorso 70
3.1 Predisposizione ed approvazione del Piano degli Interventi - misure riconducibili all'art.25, comma 2, lettere a) e b) del Codice, ivi compresi i contributi autonoma sistemazione 70
3.2. Ricognizione dei fabbisogni ulteriori..... 71
3.3. Ulteriori piani di intervento da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile..... 71
3.4. Monitoraggio dei piani di intervento 71
3.5. Adempimenti a chiusura della contabilità speciale..... 72

Procedura di gestione delle attività regionali finalizzate al superamento dell'emergenza

Premessa

Ai sensi dell'art. 2 del Codice di Protezione Civile (d.lgs. n. 1/2018, di seguito "Codice") le attività di protezione civile sono la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, la gestione delle emergenze e il loro superamento.

Oggetto della presente Direttiva sono le attività regionali per il superamento dell'emergenza, che ai sensi del citato art. 2 del Codice consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per il ripristino dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché' dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

Pertanto la presente Direttiva ha la finalità di:

Sezione 1) individuare e disciplinare, nell'ambito delle funzioni regionali individuate dalla normativa, le attività relative alla **ricognizione dei danni**, delle criticità, degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per il ripristino dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nei territori colpiti dagli eventi previsti dall'art. 7 del Codice di protezione civile **di tipo B)**[1] e **di tipo C)**[2].
Per gli eventi di tipo c) le attività regionali si coordinano con le disposizioni stabilite con i provvedimenti statali adottati specificatamente a seguito della dichiarazione dello Stato di Emergenza ai sensi del Capo IV del Codice.

Sezione 2) definire le attività regionali per il superamento dell'emergenza, che sono conseguenti e fisiologicamente continue rispetto alla gestione dell'emergenza in corso di evento, come previsto dal Codice e dai provvedimenti regionali adottati (l.r. n. 9/2000 e ss.mm.ii. "Libro Blu" di cui alla D.g.r. n. 1116/2020, Documento di ricognizione dei livelli organizzativi di cui alla Relazione Giunta n.42/2018).

Sezione 3) proporre un modello organizzativo regionale per le gestioni commissariali ai sensi dell'art. 25 del Codice, individuando procedure e proposte organizzative che potranno essere adottate dai commissari delegati con proprio provvedimento al fine di avere nell'immediatezza della nomina uno strumento organizzativo e una struttura tecnico amministrativa immediatamente operativa.

[1] emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa.

[2] emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.

SEZIONE I. Procedura per la ricognizione dei danni e delle criticità e per la gestione tecnico amministrativa delle fasi di ripristino e ricostruzione conseguenti ad eventi calamitosi. Principi Generali

La presente Procedura disciplina le attività di Protezione Civile di competenza regionale relative alla gestione delle attività necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita, come individuate dall'art. 2 del Codice.
Le procedure, i termini e gli indirizzi contenuti nel presente provvedimento dovranno essere seguiti per la gestione dei danni e delle criticità occorse a seguito degli eventi di tipo b) e c) come individuati dall'art. 7 del Codice, conseguenti a qualsiasi tipologia di rischio di protezione civile come individuati dall'art. 16 del Codice.

Le attività previste nel presente provvedimento per il ritorno alle normali condizioni di vita dovranno essere coordinate, per gli eventi di tipo c), con le disposizioni stabilite dagli appositi provvedimenti statali di cui al Capo IV del Codice per gli specifici Stati di Emergenza dichiarati ai sensi dell'art. 24 del Codice, ed applicate per quanto compatibili.

Le procedure previste dal presente provvedimento devono coordinarsi e sono consequenziali alle attività di Protezione Civile svolte durante l'evento calamitoso; pertanto la compilazione e trasmissione della scheda "AGGIORNAMENTO COMUNALE" (per la quale si rimanda al Modello approvato con il "Libro Blu" – D.g.r. n.1116/2020) alla Sala Operativa Regionale sono da ritenersi di norma il presupposto necessario alla definizione di massima del territorio interessato dall'evento calamitoso e delle criticità occorse.

Nell'ambito della ricognizione del danno occorso e, nelle ipotesi di dichiarazione dello Stato di Emergenza nazionale in raccordo con quanto indicato nelle Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile appositamente emesse, le Pubbliche Amministrazioni preposte alle attività di rilevamento del danno provvedono a comunicare, nelle modalità indicate nella presente Procedura, le informazioni relative:

a) all'organizzazione ed all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;
c) all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità;
d) alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;
e) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza.

A seguito della segnalazione di danno occorso, per qualunque comparto, dovrà essere verificata la pianificazione comunale di protezione civile e l'eventuale necessità di modifiche od integrazioni.
Le segnalazioni di danno presentate, e il conseguente inserimento nel Quadro Generale del Danno Occorso, sono necessarie per accedere a eventuali benefici, ma non danno diritto e non forniscono garanzia di erogazione degli stessi.

1. DANNO OCCORSO AL PATRIMONIO PUBBLICO

Le seguenti procedure sono finalizzate ad ottimizzare ed uniformare le informazioni necessarie a comporre la ricognizione danno occorso sul territorio Ligure, relativamente al comparto Pubblico, a seguito degli eventi di cui alle lettere b) e c) del Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n.1 e ss.mm. e ii..

La ricognizione del danno occorso sul territorio Ligure, rivolta a comporre il Quadro Generale del Danno Occorso, deve fornire gli elementi necessari alla redazione, se ne ricorrono i presupposti, della Relazione d'Evento da allegare alla richiesta dello Stato di Emergenza nazionale e/o della dichiarazione dello Stato di Emergenza regionale.

1.1 Soggetti

Le Pubbliche Amministrazioni che, ai sensi della l.r. 9/2000 recante "*Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio.*" e ss.mm.ii., i Soggetti competenti per le attività di Protezione Civile di rilevamento del danno **al patrimonio pubblico** conseguenti ad eventi calamitosi sono:

A) Regione Liguria - Settore Protezione Civile, che provvede alla gestione del flusso comunicativo con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, coordina la ricognizione del danno e delle criticità occorse sul territorio Ligure, compone il Quadro Generale del Danno Occorso e fornisce alla Giunta Regionale ed al Presidente della Regione gli elementi tecnici (criticità occorse, estensione aerale, interruzione di pubblici servizi, famiglie sfollate) per la valutazione sulla dichiarazione dello stato di emergenza regionale o della richiesta al Consiglio dei Ministri dello Stato di emergenza nazionale, con le modalità individuate nella sezione 2 del presente provvedimento.

B) Regione Liguria - Uffici Territoriali, esercitano le funzioni in materia di difesa del suolo e supporto tecnico alla Protezione Civile come definite ai sensi della D.G.R.n.353 del 22.04.2016 e ss.mm.ii.;

C) Le Amministrazioni Provinciali, segnalano ed attuano gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sul patrimonio pubblico di propria competenza;

D) la Città Metropolitana di Genova è ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei Comuni che la compongono; segnala ed attua gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sul patrimonio pubblico di propria competenza;

E) i Comuni, in forma singola o associata, segnalano ed attuano gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sul patrimonio pubblico di propria competenza.

1.2 Definizioni

L'art. 25 del Codice prevede che le attività di gestione del danno occorso siano declinate in apposite tipologie di intervento; per quanto riguarda il **patrimonio pubblico** si fornisce di seguito il dettaglio delle stesse.

1.2.1 Interventi di tipo a)
Organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento.

Con tale definizione si intendono le attività poste in essere nella fase di prima emergenza finalizzate all'organizzazione ed all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento.
Ovvero le spese sostenute dagli Enti Locali in corso d'evento, o nell'immediato successivo all'evento, per la rimozione delle situazioni di pericolo imminente e per l'assistenza e ricovero alla popolazione.
Più specificatamente si intendono ammissibili le spese sostenute dagli Enti Locali per:

- acquisizione di beni necessari alle strutture del soccorso tecnico, e servizi di ausilio alle stesse, per le attività di rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica incolumità (es: noleggio di macchinari)
- spese per l'assistenza alla popolazione e per i soccorritori (es: gestione mense e pasti, alloggi alternativi e provvisori, materiali vari di consumo, ecc.)
- piccole spese di attrezzature e materiali di consumo da fornire a operai e/o volontari
- carburanti per automezzi e macchinari vari
- movimentazione materiali terrosi per sgomberi da strade e corsi d'acqua
- taglio piante pericolanti
- demolizioni
- interventi con autospurgo
- pulizia tombinature per deflusso acque bianche e nere

Tali spese dovranno essere coerenti con quanto comunicato dagli Enti Locali alla Sala Operativa Regionale in corso d'evento con la scheda "AGGIORNAMENTO COMUNALE".

1.2.2. Interventi di tipo b)

Ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e le misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea.

Con tale definizione si intendono:

- gli interventi avviati per garantire il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche;
- le attività poste in essere per la gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi;
- le misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati anche mediante interventi di natura temporanea;

Più specificatamente si fa riferimento ad interventi avviati nell'immediato al fine di garantire di rimuovere i pericoli incombenti e garantire il ripristino anche parziale dei servizi essenziali, limitatamente alle condizioni precedenti al verificarsi dell'evento.

Non si intendono interventi finalizzati alla messa in sicurezza che per tipologia necessitino quindi di progettazione o acquisizione di autorizzazioni.

Pertanto il Responsabile del procedimento o il tecnico, supposto interno alla stazione appaltante, dovrà:

- redigere il verbale che riporti espressamente le motivazioni e le cause che rendono indifferibile ed urgente l'esecuzione dei lavori, "i motivi dello stato d'urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari a rimuoverlo";
- affidare, nei limiti previsti dalla norma, immediatamente in forma diretta l'esecuzione dei lavori a uno o più operatori;
- stabilire consensualmente con l'affidatario il prezzo delle prestazioni, in difetto di preventivo accordo si procede con il metodo previsto dalla vigente normativa;
- redigere, entro 10 giorni dall'ordine di esecuzione, una perizia giustificativa dei lavori, trasmetterla con allegato il verbale di somma urgenza alla stazione appaltante che deve approvare i lavori e provvedere alla copertura finanziaria della spesa.

1.2.3 Interventi di tipo d)

Realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti

Si intendono di tipo d) gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connessi all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità.

A titolo esemplificativo e non esaustivo tali interventi sono quelli necessari alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi che possono essere differiti nel tempo, senza pregiudicare, nell'immediato, la pubblica incolumità ma che comunque si rendono necessarie per garantire il ripristino o il mantenimento in tempi ristretti delle normali condizioni di vita o che richiedano per la loro esecuzione indagini e progettazione per l'individuazione della tipologia di realizzazione, e pertanto benché individuati quali urgenti non possono essere avviati nei tempi previsti dal procedimento di somma urgenza.

Tali lavorazioni potranno essere caratterizzate da completamenti di interventi avviati e conclusi con procedure di urgenza, già individuati al precedente paragrafo, ovvero interventi ritenuti necessari per ridurre determinate situazioni di rischio residuo ovvero di disagio per la popolazione colpita e ricondurre le condizioni di vita delle popolazioni colpite ad un livello accettabile, tenuto conto delle risorse economiche disponibili e dei tempi connessi alla dichiarazione dello stato di emergenza

1.2.4 Interventi di tipo e)

Ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché dei danni ai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza.

Con tale definizione si intende la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché dei danni subiti dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio.

1.3 Procedure per la segnalazione del danno

Per la segnalazione dei danni al proprio patrimonio pubblico e le spese sostenute in emergenza gli Enti locali devono utilizzare necessariamente il modulo web "Zerogis" (di seguito "Portale") raggiungibile all'indirizzo http://emergenze.regione.liguria.it/zerogis_liguria/ e comunque tramite la pagina della protezione civile sul sito web istituzionale della Regione Liguria.
A seguito di un evento calamitoso il Settore regionale Protezione Civile provvede all'apertura del modulo di segnalazione secondo le modalità dettagliate di seguito:

- **il giorno successivo all'evento** viene attivato sul portale web di Protezione Civile della Regione Liguria il modulo di segnalazione danni accessibile agli enti ricadenti nell'area territoriale interessata dagli eventi;
- **entro 10 giorni dall'evento** l'Ente Territoriale deve compilare la *SCHEDA DI VALUTAZIONE SPEDITIVA DEL DANNO OCCORSO AL COMPARTO PUBBLICO* – MOD.A – utilizzando il modulo di segnalazione appositamente attivato sul Portale. Terminata la procedura di compilazione la scheda di segnalazione deve essere inviata al sistema. L'invio della scheda è vincolante per accedere alla successiva *SCHEDA DI RICOGNIZIONE DEL FABBISOGNO PER IL RIPRISTINO DEL PATRIMONIO PUBBLICO – MOD.B*;
- il modulo di segnalazione "MOD.A" viene disabilitato **il decimo giorno successivo all'evento.** La mancata compilazione entro il termine previsto comporta l'inammissibilità della segnalazione ed il conseguente stralcio dal Quadro Generale del Danno Occorso al comparto pubblico;
- **entro 30 giorni dall'evento** l'Ente Territoriale deve compilare la *SCHEDA DI RICOGNIZIONE DEL FABBISOGNO PER IL RIPRISTINO DEL PATRIMONIO PUBBLICO* – MOD.B – utilizzando il modulo di segnalazione appositamente attivato sul Portale. Terminata la procedura di compilazione la scheda di segnalazione deve essere inviata al sistema;
- nel caso l'Ente Territoriale abbia sostenuto spese in corso d'evento per gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione **entro 30 giorni dall'evento** deve compilare la *SCHEDA DI DETTAGLIO RELATIVA ALLE SPESE SOSTENUTE PER INTERVENTI tipo a)* – Allegato "Prime Emergenze" – utilizzando il modulo di segnalazione appositamente attivato sul Portale. Terminata la procedura di compilazione la scheda di segnalazione deve essere inviata al sistema;
- **il trentesimo giorno successivo all'evento** viene disattivato il modulo di segnalazione. La mancata compilazione entro il termine previsto comporta l'inammissibilità della segnalazione ed il conseguente stralcio dal Quadro Generale del Danno Occorso al comparto pubblico;
- **entro 40 giorni dall'evento** il Settore regionale Protezione Civile predispone il Quadro Generale del Danno Occorso al comparto pubblico.

Qualora il giorno previsto per la scadenza fosse festivo, la scadenza sarà prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo.
L'inserimento delle segnalazioni nel Quadro Generale del Danno Occorso è necessario per accedere a eventuali benefici, ma non dà diritto e non fornisce garanzia di erogazione degli stessi.

1.4 Modulistica

1.4.1 Modello A – scheda di valutazione speditiva danno occorso - comparto Pubblico

Le Pubbliche Amministrazioni, per quanto di propria competenza, provvedono alla redazione della scheda di valutazione speditiva del danno occorso al comparto Pubblico che deve essere compilata ed inoltrata al Settore Protezione Civile della Regione Liguria **entro 10 giorni dall'evento** ed è finalizzata:

- quantificazione immediata di soggetti evacuati, abitazioni distrutte/inagibili – con esclusione delle azioni/ordinanze emesse precauzionalmente sulla base della pianificazione comunale;
- al rilevamento speditivo delle spese sostenute dagli Enti Territoriali in corso d'evento per gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione – interventi tipo a);
- alla quantificazione complessiva degli interventi avviati in somma urgenza finalizzati al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche […] – interventi tipo b);
- alla stima complessiva degli importi individuati per la realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi – interventi tipo d);
- alla stima complessiva relativa alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate – interventi tipo e);

Tale scheda è essenziale alla valutazione preliminare delle azioni poste in essere per il superamento delle criticità occorse e delle azioni necessarie al ritorno alle normali condizioni di vita.

Si richiedono pertanto le stime di spesa relative a:

Interventi di tipo a) – nell'ambito delle spese ammissibili come indicate al p.to 2.2.1 si richiede di indicare le spese complessivamente sostenute per la rimozione delle situazioni di rischio e per l'assistenza ed il ricovero alla popolazione. Il dettaglio delle spese sostenute dovrà essere indicato in fase di compilazione della scheda *Allegato "Prime Emergenze"*.

Quantificazione immediata di soggetti evacuati, abitazioni distrutte/inagibili – si richiede di indicare il numero di abitazioni distrutte, inagibili o isolate a seguito dell'evento ed il numero di persone evacuate dalla propria abitazione a seguito dell'emissione di ordinanza di sgombero (abitazione distrutta o inagibile) o in caso di abitazione isolata.

Interventi di tipo b) – si richiede di indicare l'importo complessivo degli interventi avviati nell'immediato al fine di garantire di rimuovere i pericoli incombenti e garantire il ripristino anche parziale dei servizi essenziali, limitatamente alle condizioni precedenti al verificarsi dell'evento.

Si fa pertanto riferimento alle categorie di cui alla circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento Protezione Civile del 19 aprile 2001 limitatamente a:

- CAT. 1 VIABILITÀ, PONTI E ATTRAVERSAMENTI
- CAT. 2 OPERE IDRAULICHE – limitatamente al ripristino della funzionalità delle infrastrutture di reti strategiche
- CAT. 3 MOVIMENTI FRANOSI
- CAT. 4 ACQUEDOTTI
- CAT. 6 FOGNATURE, DEPURATORI E DISCARICHE
- CAT. 7 OPERE PUBBLICHE

Interventi di tipo d) – si richiede di indicare l'importo complessivo degli interventi, finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, necessari alla riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi.

Interventi di tipo e) – si richiede di indicare una stima dell'importo complessivamente supposto per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché dei danni subiti dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio.

Al termine della compilazione la *SCHEDA DI VALUTAZIONE SPEDITIVA DEL DANNO OCCORSO AL COMPARTO PUBBLICO* – MOD.A – deve essere salvata ed inviata.
Il modulo di segnalazione "MOD.A" viene disabilitato il decimo giorno successivo alla comunicazione di cessato allerta, il mancato invio entro il termine previsto comporta l'inammissibilità della segnalazione.

1.4.2 Allegato "Prime Emergenze" – quantificazione spese sostenute per interventi di tipo a)

Al fine di correttamente quantificare le spese sostenute nella fase di prima emergenza le Pubbliche Amministrazioni entro 30 giorni dall'evento provvedono alla redazione della scheda di dettaglio *Allegato "Prime Emergenze"* in cui è richiesto:

- di attestare:
  - l'esistenza, o meno, di contributi ulteriori e/o indennizzi assicurativi;
  - la correlazione con l'evento;
  - l'eventuale recuperabilità dell'IVA;
- per ciascuna spesa sostenuta è richiesto di indicare:
  - la tipologia di spesa ammissibile tra quelle indicate al punto 2.2.1;
  - una descrizione sintetica ma esaustiva dell'attività relativa a tale spesa;
  - la tipologia di giustificativo di spesa;
  - l'importo di spesa;
  - gli estremi della quietanza della spesa – nel caso l'importo sia ancora in fase di liquidazione il sistema consente l'inserimento di questa informazione il termine di 30 giorni dall'evento.

Alla scheda di dettaglio *Allegato "Prime Emergenze"* è richiesto di allegare copia conforme dei giustificativi di spesa e pagamento con riferimento diretto a quanto indicato.

1.4.3 Modello B – Scheda di ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio pubblico

Le Pubbliche Amministrazioni, per quanto di propria competenza, provvedono alla redazione della scheda di Ricognizione del Fabbisogno per il Ripristino del Patrimonio Pubblico che deve essere compilata ed inoltrata al

Settore Protezione Civile della Regione Liguria **entro 30 giorni dall'evento** ed è finalizzata al dettaglio dei singoli interventi che hanno composto la quantificazione complessiva delle voci relative ad Interventi di tipo b), di tipo d) e di tipo e) di cui alla *SCHEDA DI VALUTAZIONE SPEDITIVA DEL DANNO OCCORSO AL COMPARTO PUBBLICO* – MOD.A.

La *SCHEDA DI RICOGNIZIONE DEL FABBISOGNO PER IL RIPRISTINO DEL PATRIMONIO PUBBLICO – MOD.B* – è riferita alla situazione di danno occorso, sono pertanto richieste:

- la categoria dell'opera pubblica danneggiata, con riferimento alle categorie di cui alla circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento Protezione Civile del 19 aprile 2001,
- la localizzazione del danno occorso,
- la descrizione del danno che identifichi chiaramente la correlazione con l'evento, quale sia l'elemento a rischio, se la struttura/infrastruttura sia strategica e se abbia o meno valenza di protezione civile,
- il codice CUP acquisito per l'intero importo previsto dalle voci della scheda di segnalazione,
- la documentazione fotografica rappresentativa del danno occorso.

Interventi di tipo b) – Se a seguito della predetta situazione di danno occorso, è stato immediatamente avviato un intervento secondo la procedura di somma urgenza, ai sensi dell'art.163 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50, si richiede di fornire:

- una chiara descrizione dell'intervento avviato – replicare la descrizione del danno comporta l'inammissibilità della scheda;
- gli estremi dei provvedimenti di somma urgenza ed approvazione dei lavori, il codice CIG acquisito per il quadro economico dell'intervento avviato – la mancanza di uno di questo dati comporta l'inammissibilità della scheda;
- l'importo del quadro economico dell'intervento – a tal proposito si ricorda il limite di cui all'art.163, comma 1 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50;

Interventi di tipo d) – Se a seguito della predetta situazione di danno occorso è stato individuato un intervento, anche strutturale, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connessi all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità si richiede di fornire:

- una chiara descrizione dell'intervento proposto per la riduzione del rischio residuo – replicare la descrizione del danno comporta l'inammissibilità della scheda;
- l'ordine di priorità d'intervento – ovvero un indice numerico non ripetibile da 1 ad n, ove 1 indica la priorità massima, ricordando che una volta salvata la scheda tale indice, nell'ambito dell'evento, non potrà essere modificato;
- stato progettuale dell'intervento proposto;
- l'importo del quadro economico dell'intervento;

Interventi di tipo e) – Se a seguito della predetta situazione di danno occorso è individuato un intervento finalizzato al ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché dei danni subiti dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio si richiede di fornire:

- una chiara descrizione dell'intervento proposto per il ripristino della struttura e/o infrastruttura danneggiate – replicare la descrizione del danno comporta l'inammissibilità della scheda;
- stato progettuale dell'intervento proposto;
- la stima del quadro economico dell'intervento.

Al termine della compilazione la *SCHEDA DI RICOGNIZIONE DEL FABBISOGNO PER IL RIPRISTINO DEL PATRIMONIO PUBBLICO – MOD.B* – deve essere salvata ed inviata.
Il modulo di segnalazione "MOD.B" viene disattivato il trentesimo giorno successivo alla comunicazione di cessato allerta, il mancato invio entro il termine previsto comporta l'inammissibilità della segnalazione
.

1.4.4 Predisposizione del Quadro Generale del Danno Occorso al Comparto Pubblico

Il Quadro Generale del Danno Occorso al Comparto Pubblico viene predisposto dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria entro 40 giorni dall'evento.
Il Q.G.D.O. relativo al Comparto Pubblico è redatto a partire delle segnalazioni inserite, per quanto di propria competenza, dalle Pubbliche Amministrazioni nel portale di Protezione Civile della Regione Liguria.
L'inserimento delle segnalazioni nel Quadro Generale del Danno Occorso è necessario per accedere a eventuali benefici, ma non dà diritto e non fornisce garanzia di erogazione degli stessi.

Il mancato riscontro al Settore Protezione Civile della Regione Liguria delle schede di segnalazione "modello A" e "modello B", validate dalle firme del R.U.P., comporta l'inammissibilità della segnalazione ed il conseguente stralcio dal Quadro Generale del Danno Occorso al comparto pubblico.

Modello A
Scheda di valutazione speditiva del danno occorso al comparto pubblico

REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE SCHEDA SPEDITIVA DANNI OO.PP.	
COMUNE DI	
Interventi di tipo A Attività finalizzate all'organizzazione ed all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento	Importo stimato per spese sostenute:
Spese di attrezzature e materiali di consumo necessari alle strutture del soccorso tecnico e servizi di ausilio alle stesse compresi operai e/o volontari, per le attività di rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica incolumità	€ 0,00
Assistenza e ricovero della popolazione	€ 0,00
Totale spese complessivamente sostenute per la rimozione delle situazioni di rischio e per l'assistenza ed il ricovero alle popolazione:	€ 0,00

N° di abitazioni distrutte/inagibili/isolate	**0**
N° di persone evacuate dalla propria abitazione: [a seguito dell'emissione di ordinanza di sgombero o in caso di abitazione isolata]	**0**

Interventi di tipo B Interventi finalizzati al ripristino della funzionalita' dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attivita' di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuita' amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea	Importo stimato per spese realizzazione interventi avviati:
CAT. 1-VIABILITA', PONTI E ATTRAVERSAMENTI	€ 0,00
CAT. 2-OPERE IDRAULICHE	€ 0,00
CAT. 3-MOVIMENTI FRANOSI	€ 0,00
CAT. 4-ACQUEDOTTI	€ 0,00
CAT. 6-FOGNATURE, DEPURATORI E DISCARICHE	€ 0,00
CAT. 7-OPERE PUBBLICHE	€ 0,00
Totale importo complessivo degli interventi avviati nell'immediato al fine di garantire il ripristino, alle condizioni precedenti al verificarsi dell'evento, della funzionalità delle infrastrutture e degli impianti:	€ 0,00

Interventi di tipo D interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumita', in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti	Importo stimato per gli interventi urgenti:
CAT. 1-VIABILITA', PONTI E ATTRAVERSAMENTI	€ 0,00
CAT. 2-OPERE IDRAULICHE	€ 0,00
CAT. 3-MOVIMENTI FRANOSI	€ 0,00
CAT. 4-ACQUEDOTTI	€ 0,00
CAT. 5-CIMITERI	€ 0,00
CAT. 6-FOGNATURE, DEPURATORI E DISCARICHE	€ 0,00
CAT. 7-OPERE PUBBLICHE	€ 0,00
CAT. 8-OPERE MARITTIME E LACUALI	€ 0,00
CAT. 9-OPERE IDRAULICHE STATALI	€ 0,00

	REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE **SCHEDA SPEDITIVA DANNI OO.PP.**	
COMUNE DI		

Segue da Interventi di tipo D...	
Totale importo stimato per gli interventi urgenti da realizzarsi per evitare ulteriori situazioni di pericolo:	€ 0,00

Interventi di tipo E ulteriori fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate	Importo stimato per ulteriori fabbisogni:
CAT. 1-VIABILITA', PONTI E ATTRAVERSAMENTI	€ 0,00
CAT. 2-OPERE IDRAULICHE	€ 0,00
CAT. 3-MOVIMENTI FRANOSI	€ 0,00
CAT. 4-ACQUEDOTTI	€ 0,00
CAT. 5-CIMITERI	€ 0,00
CAT. 6-FOGNATURE, DEPURATORI E DISCARICHE	€ 0,00
CAT. 7-OPERE PUBBLICHE	€ 0,00
CAT. 8-OPERE MARITTIME E LACUALI	€ 0,00
CAT. 9-OPERE IDRAULICHE STATALI	€ 0,00
CAT. 10-EDIFICI VINCOLATI	€ 0,00
Totale importo stimato per gli interventi urgenti da realizzarsi per evitare ulteriori situazioni di pericolo:	€ 0,00

Allegato "Prime Emergenze"
Scheda quantificazione spese sostenute per interventi di tipo a)

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE
VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE
Settore: PROTEZIONE CIVILE

Allegato "Prime Emergenze"

EVENTO	**DATA**

QUANTIFICAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE IN FASE DI PRIMA EMERGENZA • INTERVENTI DI TIPO A

Ente: COMUNE DI

Il Sottoscritto

Responsabile del Procedimento

Nominato con Provvedimento

nell'ambito delle funzioni e compiti affidategli a norma del regolamento sui contratti e ss.mm.ii, consapevole delle conseguenze penali in caso di false certificazioni e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA CHE

Le spese relative agli interventi di tipo A, ai sensi del DLgs.n.1/2018, di cui alla segnalazione speditiva presentata a seguito dell'evento SEGNALAZIONE DANNI PROVA del 10/03/2022

sono coperte da un indennizzo o un rimborso dei danni da parte di terzi: ☐ **SI** ☐ **NO**

sono coperte da un contributo pubblico: ☐ **SI** ☐ **NO**

che la documentazione tecnico/contabile presentata a codesto Ente a rendicontazione delle spese ammissibili a contributo ai sensi dell'OCDPC n.558/2018, inerente gli interventi di tipo A, finalizzata all'accesso all'erogazione del finanziamento, è correlata a lavorazioni effettuate nell'immediatezza dell' Evento SEGNALAZIONE DANNI PROVA del 10/03/2022 a seguito delle criticità determinate univocamente dallo stesso.

che l'IVA riportata ai documenti contabili trasmessi è totalmente a carico dell'Ente beneficiario del contributo e, pertanto, non è recuperabile

☐ **SI** ☐ **NO**

QUADRO RIEPILOGATIVO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA E PAGAMENTO RELATIVI AGLI INTERVENTI DI TIPO A

Si allegano alla presente copia conforme dei giustificativi di spesa e pagamento con riferimento diretto a quanto indicato nel quadro riepilogativo

Dati Responsabile Unico del Procedimento
Nome:
Cognome:
Mail:
Telefono:

DATA

Timbro e Firma del Responsabile del Procedimento

Modello B
Scheda di ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio pubblico

	REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE **SCHEDA SEGNALAZIONE DANNI OO.PP.**	
Mod. B	**cat.**	

Via Fieschi 15 - 16121 Genova; tel. (centralino) 010548-51; telefax 010548-4840/5709; e-mail oo.pp.emergenze@regione.liguria.it

PROVINCIA DI	**COMUNE DI**
EVENTO	**DATA**

N. Progr.	
Capoluogo, Frazione o Località	
Coordinate Gauss Boaga	
Descrizione del danno	
Elemento a Rischio	
Codice CUP	

INTERVENTO TIPO "B"

(ai sensi dell'art. 25 D.Lgs. N°1 del 02/01/2018)

Interventi finalizzati al ripristino della funzionalita' dei servizi pubblici e elle infrastrutture di reti strategiche, alle attivita' di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodtti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuita' amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea

Descrizione Dettagliata dell'Intervento di Tipo B	
Estremi provvedimento SOMMA URGENZA approvativo di verbale, perizia ed impegno di spesa	
Codice CIG	
Costo dell'Intervento di Tipo B	
Estremi Provvedimento Impegno Ente Attuatore	

INTERVENTO TIPO "D"

(ai sensi dell'art. 25 D.Lgs. N°1 del 02/01/2018)

interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumita', in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;

Descrizione Dettagliata dell'Intervento di Tipo D Intervento di Riduzione Rischio Residuo				
Indice di Priorità				
Stato Progettuale dell'Intervento di Tipo D	☐ **Fattibilità**	☐ **Definitivo**	☐ **Esecutivo**	☐ **Stima Sommaria**

	REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE **SCHEDA SEGNALAZIONE DANNI OO.PP.**	
Mod. B		**cat. VIABILITA', PONTI E ATTRAVERSAMENTI**

Via Fieschi 15 - 16121 Genova; tel. (centralino) 010548-51; telefax 010548-4840/5709; e-mail oo.pp.emergenze@regione.liguria.it

Costo dell'Intervento di Tipo D	

INTERVENTO TIPO "E"

(ai sensi dell'art. 25 D.Lgs. N°1 del 02/01/2018)

fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche danneggiate

Descrizione Dettagliata dell'Intervento di Tipo "E"	
Stato Progettuale dell'Intervento di Tipo "E"	☐ **Stima Sommaria** ☐ **Studio di Fattibilità** ☐ **Progetto Preliminare**
Costo dell'Intervento di Tipo "E"	

N. Progr.	

STRALCIO CARTOGRAFICO

Via Fieschi 15 - 16121 Genova; tel. (centralino) 010548-51; telefax 010548-4840/5709; e-mail oo.pp.emergenze@regione.liguria.it

N. Progr.	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Dati Responsabile Unico del Procedimento
Nome:
Cognome:
Mail:
Telefono:

DATA **Il Responsabile del Procedimento**

Prospetto di sintesi comparto pubblico

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

CHI può segnalare i danni al patrimonio pubblico

Gli Enti territoriali liguri che hanno subito un danno al proprio patrimonio a seguito di un evento di tipo b) o c) ai sensi del Codice della Protezione Civile.

COME segnalare i danni al patrimonio pubblico

ESCLUSIVAMENTE attraverso l'apposito portale web "Zerogis" raggiungibile all'indirizzo https://emergenze.regione.liguria.it/zerogis_liguria/ (di lato il QR code)
sono necessarie le credenziali di accesso, da richiedere se necessario alla mail oo.pp.emergenze@regione.liguria.i
le segnalazioni sono possibili solo a seguito dell'apertura evento da parte di Regione.

QUANDO segnalare i danni al patrimonio pubblico

1) entro 10 giorni dall'evento l'Ente Territoriale deve compilare la scheda di valutazione speditiva del danno occorso al comparto pubblico (MOD.A - "SEGNALAZIONE DANNI SPEDITIVA"), finalizzato a una prima ricognizione dei danni, delle criticità, delle eventuali famiglie evacuate e a quantificare le spese di emergenza (trascorso tale termine non è più possibile compilare il modello);
2) l'invio della scheda (MOD.A) è vincolante per accedere alla successiva scheda di ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio pubblico (MOD.B e la scheda di dettaglio Allegato "Prime Emergenze") da compilare entro 30 giorni dall'evento (trascorso tale termine non è più possibile compilare il modello).

2 DANNO OCCORSO AL COMPARTO PRIVATO

2.1 Amministrazioni Pubbliche interessate

Le Pubbliche Amministrazioni che, ai sensi della l.r. 9/2000, sono preposte alle attività regionali di Protezione Civile di rilevamento dei danni **al patrimonio privato (famiglie, amministratori condominiali (o condomini delegati), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit),** conseguenti ad eventi calamitosi sono:

A) La Regione Liguria, per le competenze previste dalla L.R. n. 9/2000, ed in particolare la struttura di Protezione Civile della Regione Liguria, che svolge il ruolo di coordinamento per il rilevamento dei dati e delle situazioni di danno. Se opportuno, la Regione Liguria può attivare accordi o convenzioni con idonei soggetti per l'attuazione di singole attività o per la gestione di determinati comparti.
La Regione Liguria provvede al coordinamento con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con l'Amministrazione statale e con le altre Regioni e Province Autonome.

B) le Amministrazioni Comunali sono individuate quali centri di raccolta e di istruttoria delle segnalazioni di danno occorso al patrimonio privato (famiglie, amministratori condominiali (o condomini delegati), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit, come definiti nel successivo cap. 2.2); inoltre, per tutti i comparti, svolgono le competenze previste dalla normativa relative alla regolarità urbanistica ed edilizia degli immobili (non di proprietà pubblica).
Tutte le segnalazioni di danno relative agli immobili**, comprese quelle del comparto attività economiche e produttive e dell'agricoltura,** sono valutate dal Comune in cui sono occorsi in relazione alla propria pianificazione comunale di protezione civile; per tale finalità, come indicato nei successivi capitoli, le segnalazioni di danno relative agli immobili vengono trasmesse al Comune dai Soggetti preposti alla loro raccolta (Camera di Commercio per le attività economiche e produttive, Ispettorato Agrario regionale per le imprese agricole).

Ai sensi dell'art. 24 REG. (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, i Comuni Liguri, ognuno per quanto di propria competenza in ragione delle competenze previste dall'art. 11 della l.r. n. 9/2000, risultano Titolari del trattamento nell'ambito delle procedure in oggetto.

I soggetti istituzionali sopra individuati provvedono, a seguito di un evento calamitoso, alla tempestiva ed ampia diffusione, attraverso le modalità ritenute più idonee, delle informazioni ai soggetti danneggiati e delle modalità di segnalazione del danno occorso; la misura minima di comunicazione è la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale delle informazioni per la segnalazione del danno.

Le segnalazioni di danno presentate da privati, associazioni e imprese **sono finalizzate al rilevamento del danno occorso e costituiscono requisito d'accesso per eventuali contributi erogati con fondi di Protezione Civile**, ma non danno diritto e non forniscono garanzia di erogazione degli stessi.
Le relative procedure devono di norma ritenersi concluse, con conseguente archiviazione delle segnalazioni, a seguito del mancato stanziamento delle risorse economiche necessarie nei 3 anni successivi al termine per la presentazione delle stesse (30 gg. dall'evento calamitoso), fatte salve specifiche e motivate situazioni.

2.2 Definizioni

a) Rientrano nel comparto Soggetti Privati:
   I. le **persone fisiche** (famiglie) che abbiano subito danni ad abitazioni e relative pertinenze, parti comuni condomini da parte **dell'amministratore del condominio o del condomino delegato**, beni mobili registrati e non (es. mobili di casa, automobili, veicoli).
   Inoltre è possibile segnalare danni occorsi a strutture diverse dalle abitazioni, quali a titolo esemplificativo muri di contenimento, strade di accesso, garage, cantine.
   II. **le persone giuridiche senza scopo di lucro, quali associazioni e fondazioni no profit**, per i danni ai beni strumentali alle relative attività;

b) sono **abitazioni** gli immobili censiti al catasto nella categoria A (ad esclusione delle categorie A/9 e A/10);

c) **abitazione principale** è quella in cui il **proprietario o il terzo** (locatario /comodatario /usufruttuario /altro) ha la residenza anagrafica alla data dell'evento calamitoso. Il modello D di segnalazione del danno può essere presentato dal proprietario o, in alternativa, dal terzo che vi abita (locatario /comodatario /usufruttuario /altro d'accordo con il proprietario); **si evidenzia che in caso di accesso ad eventuali, successive procedure contributive è necessario che il soggetto che segnala il danno sia lo stesso a cui saranno intestate le fatture attestanti le spese sostenute e gli interventi effettuati**.

d) **pertinenze all'abitazione e/o del Condominio:** come indicato nel modello di segnalazione del danno, se sono collegate alla relativa abitazione e se il loro ripristino è necessario per la sicurezza e/o all'accesso alla stessa vanno segnalati in categoria 1 se abitazione principale, categoria 2 se seconda casa; negli altri casi in categoria 6.
A titolo esemplificativo: l'unica strada di accesso ad una abitazione principale va indicata nella categoria "1"; il garage allagato, non collegato strutturalmente all'abitazione va indicato come cat. 6.

Al fine di raccordare le presenti procedure di Regione Liguria di segnalazione del danno con le misure che l'Amministrazione Statale (Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) abitualmente prevede a seguito della dichiarazione dello Stato di Emergenza nazionale è necessario, per i danni alle abitazioni, che venga indicato se i danni occorsi hanno determinato **la compromissione della capacità funzionale dell'abitazione**, ovvero un danno la cui entità non determina un'Ordinanza sindacale di sgombero, ma l'impossibilità di utilizzare pienamente l'abitazione; a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi igienici non funzionanti, rottura di una parte del tetto, completa distruzione della stanza da letto o della cucina, rottura finestre, impianti civili dell'abitazione non operativi, ecc. .

Casi particolari.
1.In caso di comproprietà è possibile, in alternativa:

a. segnalare il danno unicamente per la propria quota di proprietà
b. segnalare l'intero danno, presentando delega degli altri comproprietari.

In entrambi i casi è necessario indicare gli altri comproprietari.

2. Persone fisiche proprietarie di immobili destinati, alla data dell'evento calamitoso all'esercizio di un'attività economica e produttiva (es. persona fisica proprietaria dei muri di un negozio):
le attività economiche che svolgono in tutto od in parte la propria attività in immobili di proprietà di persone fisiche possono segnalare i danni subiti a detti immobili e chiedere i relativi contributi, a seguito dell'autorizzazione del proprietario (vedi modello AE di segnalazione danno attività economiche e produttive).

In assenza di accordo con l'attività stessa, o di immobile non occupato al momento dell'evento, le suddette persone fisiche possono anche segnalare a proprio nome il danno attraverso il mod. D al Comune in cui è avvenuto, indicando la categoria di danno "5"; **si precisa tuttavia che in tale ipotesi l'attuale normativa non permette, anche nel caso vi siano i fondi necessari, di erogare contributi, in quanto gli eventuali benefici a favore delle imprese prevedono necessariamente (Reg. (UE) 651/2014) che il beneficiario sia una persona giuridica che esercita attività di impresa, mentre eventuali benefici a favore delle persone fisiche presuppongono che l'immobile danneggiato oggetto della domanda sia ad uso abitativo.**

3. Beni di proprietà di terzi.
In generale, come indicato nel modello D di segnalazione del danno, è possibile segnalare i danni occorsi in qualità di proprietario o, alternativamente, in qualità di locatario/comodatario/usufruttuario/titolare di altro diritto reale di godimento, indicando in tal caso il nome del proprietario e allegando l'autorizzazione dello stesso all'esecuzione dei lavori di ripristino.
Ad esempio nel caso di danni ad immobile abitato da un soggetto diverso dal proprietario, la segnalazione può essere presentata alternativamente o dal proprietario o dal locatario /comodatario /usufruttuario /titolare di altro diritto reale di godimento.
Si ricorda che nel caso di future eventuali procedure contributive, i documenti attestanti le spese sostenute e gli interventi eseguiti dovranno essere intestati al soggetto che ha segnalato il danno.

4.Imprese proprietarie di immobile ad uso abitativo.
In caso di danno a immobile a uso abitativo di proprietà di un'impresa, la relativa segnalazione del danno mod. AE deve essere presentata dal legale rappresentante dell'impresa alla Camera di Commercio, con le procedure indicate nel successivo paragrafo 3.

5.Amministratori di condominio, anche in forma di Studio professionale, o in assenza di Amministratore il condomino delegato dagli altri condomini per i danni alle parti comuni del condominio.
Il danno deve necessariamente riguardare i danni al Condominio; eventuali danni occorsi ai beni di proprietà dell'Amministratore andranno invece segnalati come attività economica alla Camera di Commercio attraverso il modello AE.
NB Al fine di raccordare le presenti procedure regionali di segnalazione del danno con le misure che l'Amministrazione Statale (Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) abitualmente prevede a seguito della dichiarazione dello Stato di Emergenza Nazionale è necessario, per i danni ai Condomini, che venga indicato se nel Condominio era presente, al momento dell'evento, almeno un'abitazione principale.

Persone giuridiche senza scopo di lucro
Le Associazioni, Fondazioni, Imprese no profit, Enti che perseguono scopi di natura sociale, possono segnalare i danni occorsi, per qualsiasi tipo di bene danneggiato, di proprietà o detenuto in forza di locazione/ comodato/altro e che sia strumentale all'esercizio dell'attività svolta. (Esempio: veicolo utilizzato dalla fondazione senza scopo di lucro per il trasporto di persone.)

Per tutte le tipologie di immobili non verranno prese in considerazione le segnalazioni di:

I. danni ai fabbricati, o loro porzioni, realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi, salvo che, alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge siano stati conseguiti in sanatoria i relativi titoli abilitativi;
II. danni ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, non risultino iscritti al catasto fabbricati o per i quali non sia stata presentata apposita domanda di iscrizione a detto catasto entro tale data;
III. danni ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, risultavano collabenti o in corso di costruzione.

2.3 Procedure per la segnalazione del danno: dal soggetto privato assimilato al Comune

I soggetti privati ed assimilati possono segnalare i danni occorsi a seguito di un evento attraverso la scheda di segnalazione del danno - modello D - approvata con il presente provvedimento, da presentare esclusivamente al Comune in cui è avvenuto il danno entro il termine perentorio di 30 giorni dall'evento.

Il modello D può essere presentato nelle modalità indicate dal Comune in cui è avvenuto il danno.

Come specificato nel precedente cap. 2.1, le Amministrazioni Comunali a seguito di un evento calamitoso provvedono, attraverso le modalità ritenute più idonee, alla tempestiva ed ampia diffusione, ai soggetti danneggiati, delle informazioni e delle modalità di segnalazione del danno occorso; la misura minima di comunicazione è la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale delle informazioni per la segnalazione del danno.

Si precisa che il conteggio dei giorni decorre a partire dal giorno successivo all'evento (che pertanto è il primo), e l'ultimo giorno utile per la presentazione della segnalazione è il trentesimo. Nel caso in cui il trentesimo giorno cada di domenica o comunque in giorno festivo, il termine per la presentazione della segnalazione del danno è automaticamente prorogato al giorno feriale immediatamente successivo.

Per determinare la data della segnalazione, al fine del rispetto dei termini previsti, nel caso di trasmissione:

- a mano presso gli Uffici comunali indicati, fa fede la data del protocollo del Comune;
- a mezzo raccomandata A/R, fa fede il timbro postale di spedizione, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente;
- tramite telefax, fa fede la data di invio, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente;
- tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo PEC del Comune di riferimento, fa fede la data di invio, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione registrata dal Comune ricevente.

Come anticipato eventuali future procedure contributive potranno essere attivate solo a seguito dello stanziamento di fondi da parte dell'Amministrazione Statale, o Regionale nel caso di stato di emergenza regionale. Si evidenzia che per poter accedere agli eventuali contributi il Soggetto che, a seguito di un evento calamitoso, ha subito i danni, segnalati con il modello D, deve permanere nella titolarità del bene oggetto della segnalazione per tutto il percorso contributivo*:* dalla segnalazione, alla procedura di presentazione della domanda di contributo, ivi compresa la fase di rendicontazione delle spese sostenute e degli interventi effettuati, con fatture emesse nei suoi confronti.
Pertanto **il Soggetto che, dopo aver segnalato i danni occorsi con il modello D, trasferisce la proprietà dei beni danneggiati, non potrà accedere ad eventuali future procedure contributive; allo stesso modo il soggetto**

subentrante, che non è stato danneggiato dagli eventi in oggetto, non potrà presentare domanda di contributo per quei danni, salva l'ipotesi di successione ereditaria nella proprietà dei beni stessi.

Casi particolari:
L'emissione di un Ordinanza Sindacale di sgombero (o analogo provvedimento) conseguente un evento calamitoso, emanata quindi entro un termine ragionevolmente vicino all'evento stesso, può essere fatta valere come attestazione della criticità occorsa, e pertanto sanare l'eventuale mancata presentazione della segnalazione da parte dei soggetti interessati nei termini sopra previsti, attesa la particolare situazione di disagio per gli stessi.

2.4 Procedure per la segnalazione del danno: trasmissione dei dati di sintesi dal Comune alla Regione

Trascorsi i 30 giorni per la presentazione della segnalazione del danno - modello D - da parte del soggetto privato o assimilato al Comune in cui è occorso il danno, gli Uffici comunali preposti **trasmettono** alla Struttura regionale di Protezione Civile **entro i successivi 10 giorni unicamente i dati in sintesi**, attraverso il **modello di riepilogo D1**, allegato al presente provvedimento; **NON devono essere trasmesse le singole segnalazioni di danno mod. D pervenute.**

Il modello D1 deve essere trasmesso dal Comune procedente, **necessariamente in formato interoperabile, compatibile con Microsoft Excel** poiché l'invio del solo documento scansionato non ne permette la gestione, ai seguenti indirizzi:

PEC:	protocollo@pec.regione.liguria.it
mail:	settore.emergenze@regione.liguria.it

Come indicato nel cap. 1.4.1 relativo al comparto pubblico, il Comune entro 10 giorni dall'evento trasmette il "Modello A – scheda di valutazione speditiva del danno occorso al comparto Pubblico", nella quale sono stati indicati, tra l'altro, la quantificazione immediata dei soggetti evacuati e delle abitazioni distrutte e/o inagibili, con esclusione delle Ordinanze sindacali emesse precauzionalmente sulla base della pianificazione comunale.

Tali informazioni saranno quindi successivamente perfezionate con la raccolta dei modelli D, e pertanto in allegato al modello D1 di riepilogo dovranno essere trasmesse le Ordinanze Sindacali di sgombero emesse; se le informazioni sono già complete, le Amministrazioni Comunali provvedono a comunicare, nella nota di trasmissione del modello D1 di riepilogo, gli interventi necessari per il rientro dei soggetti evacuati nella propria abitazione principale, e la titolarità all'esecuzione degli stessi, anche ulteriormente rispetto alle segnalazioni effettuate in prima battuta dai soggetti interessati.

2.5 Competenze Comunali relative agli immobili (tutti i comparti).

I Comuni sono titolari, in via ordinaria, delle competenze in merito alla materia edilizia per tutti gli immobili presenti sul proprio territorio.
Le Amministrazioni Comunali ricevono direttamente le segnalazioni di danno (modello D) dei privati e soggetti assimilati, mentre per le imprese agricole ricevono i dati in sintesi rispettivamente dagli Uffici Regionali competenti, unicamente per quanto riguarda i danni ad immobili.

Stante la disciplina delle dichiarazioni sostitutive di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, i Comuni effettuano il controllo a campione sulle segnalazioni di danno relative agli immobili per tutti i comparti, nella percentuale prevista del 5% delle dichiarazioni pervenute, verificando in particolare il nesso di causalità tra l'evento calamitoso ed il danno occorso, e che l'immobile oggetto della segnalazione di danno sia in regola con le vigenti disposizioni di legge in materia urbanistica ed edilizia, in quanto oggetto delle dichiarazioni sostitutive rese dagli interessati.

Le risultanze delle attività di controllo di cui sopra dovranno essere trasmesse alla struttura di Protezione Civile della Regione Liguria, e nel caso vengano rilevate irregolarità, l'Amministrazione Comunale provvederà agli adempimenti di propria competenza, e se ne ricorrono i presupposti in merito a violazioni di legge, alla trasmissione degli atti alla competente Autorità.

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE
SCHEDA DI SEGNALAZIONE DANNI
Mod. D Soggetti Privati

Modello D: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomino delegato), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

EVENTI CALAMITOSI .....DEL...../...../.....

DA COMPILARE E TRASMETTERE SOLO AL COMUNE IN CUI E' AVVENUTO IL DANNO ENTRO 30 GIORNI DALL'EVENTO

Al Comune di _____

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a _____ il...../...../.....,

residente a (Comune) _____ (indirizzo) _____

_____ codice fiscale _____

tel_____ mail/pec_____

In qualità di:

· **proprietario del bene**;
· **amministratore condominiale**;
· **comproprietario**, unicamente **per la propria quota di danno** (allegare codice fiscale e nominativo degli altri comproprietari);
· **condomino/comproprietario delegato** da altri condomini/comproprietari, o **delegato dal proprietario o dai comproprietari**, per i quali agisce (allegare copia della delega contenente nominativo e codice fiscale dei/l deleganti/e);
· **locatario/comodatario/usufruttuario/altro, autorizzato dal proprietario.** *specificare il titolo e indicare nome e CF del/i proprietario/i*_____ _____ *NB il proprietario deve essere necessariamente una persona fisica; nel caso sia un'impresa il danno deve essere segnalato mediante il modello AE di segnalazione danno attività economiche.* *E' necessario allegare l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dei lavori di ripristino, che saranno eseguiti e fatturati a nome del richiedente locatario/comodatario/usufruttuario/altro.*
· **legale rappresentante di un'Associazione/Fondazione/Ente senza scopo di lucro** indicare denominazione: ..... forma giuridica..... descrizione attività.....

Ai sensi degli art. 46 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n° 445 (disciplina autocertificazioni) e consapevole delle sanzioni anche penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di fatti falsi, richiamate dagli art. 75 e 76 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, compresa l'esclusione e/o decadenza da eventuali benefici

DICHIARA

Pag. 1 di 5

Modello D

Scheda di segnalazione danno soggetti privati: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomini delegati), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

Modello D: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomino delegato), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

di aver subito i danni, causati dall'evento in oggetto, riguardanti (barrare il tipo di danno subito) **(barrare una o più caselle numerate)**	
1	Danni ad immobile adibito ad uso di **abitazione principale, abituale e continuativa del proprietario o di un terzo** e/o alle relative pertinenze, aree e fondi esterni, se il loro ripristino è necessario per la sicurezza e/o l'accesso allo stesso *Nel caso la segnalazione sia presentata dal proprietario non residente indicare il nominativo e codice fiscale del soggetto residente e il contratto/titolo per cui l'immobile è detenuto*_____
2	Danni ad immobile adibito ad uso di **abitazione non principale** e/o alle relative pertinenze, aree e fondi esterni, se il loro ripristino è necessario per la sicurezza e/o l'accesso allo stesso;
3	in qualità di amministratore (o soggetto delegato), per danni a parti comuni di **Condominio in cui è presente almeno un'abitazione principale** e/o alle relative pertinenze, aree e fondi esterni, se il loro ripristino è necessario per la sicurezza e/o l'accesso allo stesso;
4	in qualità di amministratore (o soggetto delegato), per danni a parti comuni di **Condominio in cui NON è presente almeno un'abitazione principale** e/o alle relative pertinenze, aree e fondi esterni, se il loro ripristino è necessario per la sicurezza e/o l'accesso allo stesso;
5	Danni ai beni di proprietà di **associazioni, fondazioni, enti, anche religiosi, ed istituzioni senza scopo di lucro** che perseguono scopi di natura sociale: **immobile sede legale e/o operativa** della stessa e/o alle relative pertinenze, aree e fondi esterni, se il loro ripristino è necessario per la sicurezza e/o l'accesso allo stesso, **beni mobili distrutti o danneggiati strumentali all'esercizio dell'attività**;
6	muretti/terreni/immobili ad uso non abitativo/strutture diverse non collegate alla sicurezza, nè all'accesso né alla funzionalità abitativa di un immobile abitativo (specificare)_____
7	Danni a beni mobili necessari alla funzionalità abitativa (mobilio di casa)
8	Danni a beni mobili registrati e a beni mobili non necessari alla funzionalità abitativa
Indirizzo dell'immobile danneggiato: _____ distinta in catasto al foglio n. _____particella n. _____ sub_____categoria_____	

Pag. 2 di 5

Modello D: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomino delegato), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

I danni segnalati hanno determinato la compromissione della capacità funzionale dell'immobile* si ☐ no ☐,

* ovvero l'impossibilità di utilizzare pienamente l'immobile (a titolo esemplificativo: servizi igienici non funzionanti, distruzione della stanza da letto o della cucina, rottura finestre, impianto riscaldamento non operativo ecc).

DA COMPILARE SOLO IN CASO DI EVACUZIONE DEL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE A SEGUITO DI ORDINANZA SINDACALE DI SGOMBERO O ALTRO PROVVEDIMENTO:
L'immobile, a causa dei danni subiti dall'evento in oggetto, è oggetto del seguente provvedimento :
.....
.....
Il nucleo familiare del sottoscritto, residente in maniera abituale e continuativa nell'abitazione oggetto del provvedimento di cui sopra, al momento dell'evento era composto da n°_____persone

dichiara inoltre

- che l'unità immobiliare danneggiata o distrutta è stata edificata nel rispetto delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge, o comunque, **al momento dell'evento**, erano state conseguite in sanatoria ai sensi della normativa vigente;
- che i danni denunciati sono stati causati dagli eventi in oggetto;
- che i danni subiti, sulla base di quanto verificato dal sottoscritto, sono i seguenti :

1) danni agli immobili - per tutti i danneggiati (specificare tipo di danno)_____

_____

_____

_____

Totale complessivo dei danni ad immobili Euro.....
(i costi si intendono iva inclusa)

2) Persone fisiche: danni a beni mobili necessari alla funzionalità abitativa (specificare tipo di danno):

_____

_____

_____

Totale beni mobili voce 2) Euro….....
(i costi si intendono iva inclusa)

3) Persone fisiche: danni a beni mobili registrati e beni mobili NON necessari alla funzionalità abitativa (specificare tipo di danno)_____

_____

Totale danni a beni mobili voce 3) Euro….....
(i costi si intendono iva inclusa)

4) Associazione/Fondazione/ente senza scopo di lucro: danni a beni mobili distrutti o danneggiati, anche registrati, strumentali **all'esercizio dell'attività e di proprietà di proprietà o detenuti in forza di locazione/ comodato/altro della stessa** (specificare) :

_____

_____

Totale danni a beni mobili voce 4) Euro….....
(i costi si intendono iva inclusa)

Pag. 3 di 5

Modello D: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomino delegato), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

5) spese tecniche specificare (progettazione, direzione lavori, indagini geologiche, ecc.)_____

_____

Totale costi spese tecniche Euro…..
(i costi si intendono iva inclusa)

Il danno relativo alla voce __ è coperto da polizza assicurativa; l'avvenuto rimborso assicurativo è pari ad €…….....

Lo scrivente dichiara di aver versato nel quinquennio precedente premi assicurativi per un importo complessivo pari a Euro_____ relativi a polizze per calamità naturali.

Se le procedure di rimborso assicurativo non sono definite, il sottoscritto si impegna, nel caso vengano previsti contributi, a comunicare l'avvenuta riscossione e l'importo del rimborso assicurativo.

Totale complessivo dei danni subiti € ……..

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DI DANNO E' NECESSARIA PER ACCEDERE AI BENEFICI CHE EVENTUALMENTE SARANNO PREVISTI, MA NON DA DIRITTO NE' FORNISCE GARANZIA DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI, CHE SONO SUBORDINATI ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI IDONEI FONDI STATALI O REGIONALI.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", i dati personali raccolti e contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presene dichiarazione viene resa e al riguardo gli competono tutti i diritti previsi dagli articoli da 15 a 20 del suddetto Regolamento.

data_____/_____/_____ **Firma** _____

N.B. Alla domanda dovrà essere allegata:

I) fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità*	IV)dichiarazione del proprietario (autorizzazione al ripristino dei danni all'immobile e/o ai beni mobili del proprietario, in caso di immobile locato o detenuto ad altro titolo)**
II) idonea documentazione fotografica dei danni occorsi *	
III)copia atto di nomina dell'Amministratore del Condominio o delega/deleghe dei condomini, comproprietari e/o proprietari nei casi previsti**	V) perizia della compagnia di assicurazioni e quietanza liberatoria **

* Documentazione obbligatoria; ** Documentazione da allegare solo se disponibile

NB: In questa fase di segnalazione del danno, **non** è necessario presentare una perizia tecnica dei danni occorsi, che sarà eventualmente richiesta successivamente per l'accesso ad eventuali contributi nelle modalità che saranno indicate nel bando..

Pag. 4 di 5

Modello D: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomino delegato), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

INSERIRE DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DEI DANNI OCCORSI

Modello D

Scheda di segnalazione danno soggetti privati: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomini delegati), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

Informativa 1/3

SCHEMA DI INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'UE (GDPR 2016/679, Articolo 13), si informa che i dati personali, conferiti al Comune di ....., sono oggetto di trattamento, sia in forma cartacea sia elettronica per le finalità di seguito indicate.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è il Comune di .....(di seguito "Comune"), con sede in.....

In tale veste è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei dati.

Il Comune ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso la sede del Comune.

Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti il trattamento dei dati dell'Interessato, ai seguenti recapiti *mail*.....*tel*.....

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO

Finalità del Trattamento e Base Giuridica del Trattamento

Il trattamento dei dati avverrà, per le finalità di seguito descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto il Comune si impegna a trattarli secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.

La base giuridica del trattamento si identifica nella Legge regionale 17 febbraio 2000, n. 9 recante: *"Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio."*, ed in particolare l'art. 11 della stessa, nonché nella procedura di segnalazione del danno approvata dalla Giunta regionale.

Nello specifico i dati personali forniti dall'interessato sono raccolti e trattati per le finalità istituzionali nell'ambito dei procedimenti connessi alla ricognizione dei danni finalizzata alla concessione, nei limiti delle risorse disponibili, di contributi a seguito di eventi calamitosi.

Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

1. **Dati Personali**

Il trattamento dei dati personali, fra cui i dati anagrafici è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coerentemente con gli obiettivi prefissati.

Nel dettaglio, a titolo esemplificativo, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività del Comune per le seguenti finalità, ai sensi della normativa regionale di riferimento:

I. ricognizione dei danni e delle criticità occorse a seguito di eventi calamitosi;

II. studio ed analisi della distribuzione dei danni per le finalità di programmazione e pianificazione di p.c.;

Pag. 1 di 3

Informativa 2/3

III. concessione di contributi a seguito di eventi calamitosi.

Il Comune inoltre si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicate dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

2. Natura del Trattamento

Il conferimento dei dati è obbligatorio per tutto quanto è richiesto dagli obblighi di legge e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Comune di svolgere correttamente tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione e la prosecuzione delle finalità sopra descritte.

Il conferimento di ulteriori dati personali non richiesti direttamente dalla legge o da altra normativa potrà essere comunque necessario qualora tali dati personali siano connessi o strumentali all'instaurazione, attuazione o prosecuzione delle finalità sopra descritte; in tal caso l'eventuale rifiuto di fornirli potrebbe comportare l'impossibilità di eseguire correttamente il rapporto in essere.

3. Modalità di Trattamento e periodo di conservazione dei dati

Il trattamento avviene con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento.

Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. 196/03 e ss.mm.ii., dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679 e del D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 ss.mm.ii.

I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

4. Ambito di conoscibilità e comunicazione dei dati

I dati personali, inoltre, potranno inoltre essere comunicati, per le sopra citate finalità, alle seguenti categorie di soggetti:

- Altri Responsabili quali soggetti eventualmente incaricati dal Comune per adempiere alla normativa vigente.

5. Trasferimento dei dati all'estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avviene su server, ubicati all'interno dell'Unione Europea, del Comune e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.

I dati non saranno oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che il Comune, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei server all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.

In tal caso, il Comune assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Si informa che con riferimento ai dati trattati dal Comune, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 21 del Regolamento.

In particolare:

(a) ha la possibilità di ottenere dal Comune la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:

- Finalità del trattamento,
- Categorie di dati personali trattati,
- Destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;

Pag. 2 di 3

- Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
- L'esistenza di un processo decisionale automatizzato ed, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
- L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi terzi o organizzazioni internazionali.

(b) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:

- Ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
- Revocare il proprio consenso, qualora previsto;

A tal scopo, il Comune invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, al seguente indirizzo di posta elettronica: .....;

Si informa che il Comune si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, il Comune provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla richiesta.

L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso sia richiesta la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, il Comune si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatari dei dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso, non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Il Comune specifica che può essere richiesto un eventuale contributo qualora le domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive.

L'interessato può altresì proporre, in qualunque momento, un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, i cui recapiti sono rinvenibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Modifiche alla presente informativa

La presente informativa può subire delle variazioni. Si consiglia, quindi, di controllare regolarmente questa informativa e di riferirsi alla versione più aggiornata.

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE

Istruzioni per la compilazione della Mod. D
di segnalazione danni
Soggetti privati

Istruzioni per la presentazione del modello di segnalazione Mod. D dei danni occorsi a seguito di eventi calamitosi – Soggetti privati: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomini delegati), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

A cosa serve la segnalazione

Le segnalazioni di danno presentate servono al rilevamento del danno occorso, quindi ad individuare l'effettivo impatto dell'evento sulla popolazione, e costituiscono requisito d'accesso per eventuali contributi erogati con fondi di Protezione Civile, ma non danno diritto e non forniscono garanzia di erogazione degli stessi. Nel caso vengano successivamente previste misure contributive per il riscontro dei danni sarà necessario presentare un'apposita domanda di contributo, che sarà predisposta sulla base dell'eventuale bando che stabilirà le misure, i termini, le modalità e la modulistica, **e potrà essere presentata solo da chi ha già presentato la segnalazione di danno mod. D.**

CHI può presentare la segnalazione.

- le persone fisiche che abbiano subito danni ad abitazioni, parti comuni condomini, beni mobili registrati e non (mobili di casa, automobili, moto), danni a strutture diverse dalle abitazioni (muri di contenimento, garage, pertinenze delle abitazioni);
- gli amministratori di condominio o il condomino delegato per i danni alle parti comuni;
- le persone giuridiche senza scopo di lucro, quali associazioni e fondazioni no profit, per i danni ai beni strumentali alle relative attività;

QUANDO presentare la segnalazione.

La segnalazione del danno modello D può essere presentata **entro 30 giorni dall'evento** ed il conteggio dei giorni decorre a partire dal giorno successivo all'evento (che pertanto è il primo), e l'ultimo giorno utile per la presentazione della segnalazione è il trentesimo. Nel caso in cui il trentesimo giorno cada di domenica o comunque in un giorno festivo, il termine di consegna del modello D è automaticamente prorogato al giorno feriale immediatamente successivo.

DOVE presentare la segnalazione

Al Comune in cui è avvenuto il danno, verificando eventuali comunicazioni del Comune relative alle modalità di presentazione; al fine del rispetto dei termini previsti:

a) nel caso di consegna a mano, presso gli Uffici comunali predisposti fa fede la data del protocollo del Comune; negli altri casi:
b) a mezzo raccomandata A/R , fa fede il timbro postale di spedizione, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente;
c) tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo PEC del Comune di riferimento fa fede la data di trasmissione certificata come previsto dalla normativa.

Piazza De Ferrari, 1 - 16121 Genova
Email: settore.emergenze@regione.liguria.it - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE

Istruzioni per la compilazione della Mod. D
di segnalazione danni
Soggetti privati

Istruzioni per la presentazione del modello di segnalazione Mod. D dei danni occorsi a seguito di eventi calamitosi – Soggetti privati: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomini delegati), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

COSA deve essere allegato alla segnalazione

Ai sensi della normativa vigente alla segnalazione modello D devono essere allegati i seguenti documenti:

I) fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità*	IV) dichiarazione del proprietario (autorizzazione al ripristino dei danni all'immobile e/o ai beni mobili del proprietario, in caso di immobile locato o detenuto ad altro titolo)**
II) idonea documentazione fotografica dei danni occorsi *	VI) perizia della compagnia di assicurazioni e quietanza liberatoria **
III)copia atto di nomina dell'Amministratore del Condominio o delega/deleghe dei condomini, comproprietari e/o proprietari nei casi previsti**	

* Documentazione obbligatoria; ** Documentazione da allegare solo se disponibile

NB: Nella fase di segnalazione del danno **NON E' RICHIESTA** la presentazione di una perizia di un tecnico, in quanto l'eventuale futuro provvedimento contributivo indicherà eventualmente la necessità della stessa e i relativi contenuti.

Compilazione del Modello D. DEFINIZIONI, ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE E CASI PARTICOLARI.

1) sono **abitazioni** gli immobili censiti al catasto nella categoria A (ad esclusione delle categorie A/9 e A/10);

2) **abitazione principale** è quella in cui il proprietario o il terzo (locatario /comodatario /usufruttuario /altro) ha la residenza anagrafica alla data dell'evento calamitoso. Il modello D di segnalazione del danno può essere presentato dal proprietario o, in alternativa, dal terzo che vi abita (locatario /comodatario /usufruttuario /altro d'accordo con il proprietario); si evidenzia che in caso di accesso ad eventuali, successive procedure contributive è necessario che il soggetto che segnala il danno sia lo stesso a cui saranno intestate le fatture attestanti le spese sostenute e gli interventi effettuati.

3) **pertinenze all'abitazione** e/o del Condominio: come indicato nel modello di segnalazione del danno, se sono collegate alla relativa abitazione e se il loro ripristino è necessario per la sicurezza e/o all'accesso alla stessa vanno segnalati in categoria 1 se l'immobile è ad uso abitazione principale), in categoria 2 se seconda casa. Se invece le pertinenze non sono necessarie alla sicurezza e/o all'accesso all'abitazione vanno segnalati in categoria 6.
A titolo esemplificativo: l'unica strada di accesso ad una abitazione principale va indicata nella categoria "1"; il garage allagato, non collegato strutturalmente all'abitazione va indicato come cat. 6.

4) **compromissione della capacità funzionale dell'immobile:** Al fine di raccordare le presenti procedure di Regione Liguria di segnalazione del danno con le misure adottate dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è necessario che venga indicato se i danni occorsi hanno determinato la compromissione della capacità funzionale dell'immobile, ovvero un danno la cui entità non determina un'Ordinanza sindacale di sgombero, ma l'impossibilità di utilizzare pienamente l'abitazione o l'immobile sede dell'associazione no profit; a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi igienici non

Piazza De Ferrari, 1 - 16121 Genova
Email: settore.emergenze@regione.liguria.it - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it

Istruzioni per la presentazione del modello di segnalazione Mod. D dei danni occorsi a seguito di eventi calamitosi – Soggetti privati: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomini delegati), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

funzionanti, rottura di una parte del tetto, completa distruzione della stanza da letto o della cucina, rottura finestre, impianti civili dell'abitazione non operativi, ecc. .

5. **Condomini**: Al fine di raccordare le presenti procedure di Regione Liguria di segnalazione del danno con le misure adottate dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è necessario che, per i danni ai Condomini, venga indicato se nel Condominio era presente al momento dell'evento almeno un'abitazione principale o meno.

CASI PARTICOLARI.

1. In caso di **comproprietà** di un bene è possibile, in alternativa:
a. segnalare il danno unicamente per la propria quota di proprietà
b. segnalare l'intero danno, presentando delega degli altri comproprietari.
In entrambi i casi è necessario indicare gli altri comproprietari.

2. **Persone fisiche proprietarie di immobili destinati**, alla data dell'evento calamitoso **all'esercizio di un'attività economica e produttiva** (es. persona fisica proprietaria dei muri di un negozio):
le attività economiche che svolgono in tutto od in parte la propria attività in immobili di proprietà di persone fisiche possono segnalare i danni subiti a detti immobili e chiedere i relativi contributi, a seguito dell'autorizzazione del proprietario (vedi modello AE di segnalazione danno attività economiche e produttive).
In assenza di accordo con l'attività stessa, o di immobile non occupato al momento dell'evento, le suddette persone fisiche possono anche segnalare a proprio nome il danno attraverso il mod. D al Comune in cui è avvenuto, indicando la categoria di danno "S"; si precisa tuttavia che in tale ipotesi l'attuale normativa non permette, anche nel caso vi siano i fondi necessari, di erogare contributi, in quanto gli eventuali benefici a favore delle imprese prevedono necessariamente (Reg. (UE) 651/2014) che il beneficiario sia una persona giuridica che esercita attività di impresa, mentre eventuali benefici a favore delle persone fisiche presuppongono che l'immobile danneggiato oggetto della domanda sia ad uso abitativo.

3. **Beni di proprietà di terzi**. In generale, come indicato nel modello D di segnalazione del danno, è possibile segnalare i danni occorsi in qualità di proprietario o, alternativamente, in qualità di locatario/comodatario/usufruttuario/titolare di altro diritto reale di godimento, indicando in tal caso il nome del proprietario e allegando l'autorizzazione dello stesso all'esecuzione dei lavori di ripristino.
Ad esempio nel caso di danni ad immobile abitato da un soggetto diverso dal proprietario, la segnalazione può essere presentata alternativamente o dal proprietario o dal locatario /comodatario /usufruttuario /titolare di altro diritto reale di godimento.
Si ricorda che nel caso di future eventuali procedure contributive, i documenti attestanti le spese sostenute e gli interventi eseguiti dovranno essere intestati al soggetto che ha segnalato il danno.

4. **Imprese proprietarie di immobile ad uso abitativo.** In caso di danno a immobile a uso abitativo di proprietà di un'impresa, la relativa segnalazione del danno mod. AE deve essere presentata dal legale rappresentante dell'impresa alla Camera di Commercio, con le procedure indicate nel successivo paragrafo 3.

Istruzioni per la presentazione del modello di segnalazione Mod. D dei danni occorsi a seguito di eventi calamitosi – Soggetti privati: persone fisiche, amministratori condominiali (o condomini delegati), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit

5.Persone giuridiche senza scopo di lucro Le Associazioni, Fondazioni, Imprese no profit, Enti che perseguono scopi di natura sociale, possono segnalare i danni occorsi, per qualsiasi tipo di bene danneggiato, di proprietà o detenuto in forza di locazione/ comodato/altro e che sia strumentale all'esercizio dell'attività svolta.

Per tutte le tipologie di immobili non verranno prese in considerazione le segnalazioni di:

I. danni ai fabbricati, o loro porzioni, realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi, salvo che, alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge siano stati conseguiti in sanatoria i relativi titoli abilitativi;
II. danni ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, non risultino iscritti al catasto fabbricati o per i quali non sia stata presentata apposita domanda di iscrizione a detto catasto entro tale data;
III. danni ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, risultavano collabenti o in corso di costruzione.

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

Regione Liguria Protezione Civile
Scheda comunale di riepilogo delle segnalazioni danno
Scheda D1

Comune di												Foglio n°
Nominativo soggetto	In qualità di	Categoria danno	Indirizzo del Danno	evacuato si/no (se si indicare O.S. di sgombero o analogo provvedimento da allegare al presente riepilogo)	Importo danni ad immobili VOCE 1	Persone fisiche: importo danni a beni mobili necessari alla funzionalità abitativa VOCE 2	Persone fisiche: importo danni a beni mobili NON necessari alla funzionalità abitativa VOCE 3	Associazione/Fondazione/ente senza scopo di lucro : danni a beni immobili distrutti o danneggiati, anche registrati, strumentali all'esercizio dell'attività e di proprietà della stessa VOCE 4	Spese Tecniche VOCE 5	Totale danni segnalati	protocollo e data della segnalazione	Ordinanze Sindacali a carico dell'immobile	n° residenti evacuati
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			
										€ -			

Firma Responsabile del Procedimento

Direttiva Superamento Emergenza. Segnalazione Danni.

Prospetto di sintesi comparto privato

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

CHI può segnalare i danni al patrimonio privato

famiglie (persone fisiche), amministratori condominiali (o condomini delegati), persone giuridiche senza scopo di lucro quali associazioni e fondazioni no profit e gli enti no profit che hanno subito danni ai propri beni a seguito di un evento (es. alluvione, mareggiata) di protezione civile.

COME segnalare i danni al patrimonio privato

presentando al Comune in cui è avvenuto il danno la scheda di segnalazione del danno - modello D, che può essere richiesta allo stesso Comune o reperibile sul sito www.regione.liguria.it unitamente **alle istruzioni per la compilazione e ai casi specifici.**

QUANDO segnalare i danni al patrimonio privato

entro il termine perentorio di 30 giorni dall'evento; il Comune provvede a trasmettere i dati di riepilogo alla Regione entro i successivi 10gg.

PERCHE' segnalare i danni al patrimonio privato

le segnalazioni di danno sono necessarie per definire l'ammontare dei danni e delle criticità occorse a seguito di un evento. Inoltre i modelli D di segnalazione danno presentate costituiscono **requisito d'accesso** per eventuali contributi erogati con fondi di Protezione Civile, ma non danno diritto e non forniscono garanzia di erogazione degli stessi.

3. DANNO OCCORSO AL COMPARTO ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

3.1 Amministrazioni Pubbliche interessate

Le Pubbliche Amministrazioni che, ai sensi della l.r. 9/2000 e ss.mm.ii. preposte alle attività regionali di Protezione Civile di rilevamento dei danni **alle attività economiche e produttive** conseguenti ad eventi calamitosi sono:

A) La Regione Liguria, per le competenze previste dalla L.R. n. 9/2000, ed in particolare la struttura di Protezione Civile della Regione Liguria, che svolge il ruolo di coordinamento per il rilevamento dei dati e delle situazioni di danno. Se opportuno, la Regione Liguria può attivare accordi o convenzioni con idonei soggetti per l'attuazione di singole attività o per la gestione di determinati comparti.
La Regione Liguria provvede al collegamento con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con l'Amministrazione statale e con le altre Regioni e Province Autonome.

B) le Camere di Commercio liguri sono titolari delle competenze per la raccolta dei modelli di segnalazione di danno – Modello AE - delle attività economiche e produttive.

Ai sensi dell'art. 24 REG. (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, le Camere di Commercio liguri, ognuna per quanto di propria competenza in ragione delle competenze previste dall'art. 11 della l.r. n. 9/2000, risultano Titolari del trattamento nell'ambito delle procedure in oggetto.

I soggetti istituzionali sopra individuati provvedono, a seguito di un evento calamitoso, alla tempestiva ed ampia diffusione, attraverso le modalità ritenute più idonee, delle informazioni ai soggetti danneggiati e delle modalità di segnalazione del danno occorso.
Per tutti i soggetti la misura minima di comunicazione è la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale delle informazioni per la segnalazione del danno.

Le segnalazioni di danno presentate dalle attività economiche e produttive **sono finalizzate al rilevamento del danno occorso e costituiscono requisito d'accesso per eventuali contributi erogati con fondi di Protezione Civile**, ma non danno diritto e non forniscono garanzia di erogazione degli stessi.
Le relative procedure devono di norma ritenersi concluse, con conseguente archiviazione delle segnalazioni, a seguito della mancanza delle necessarie risorse economiche nei 3 anni successivi al termine per la presentazione delle stesse (30 gg. dall'evento calamitoso), fatte salve specifiche e motivate situazioni.

3.2 Definizioni

Possono presentare la segnalazione di danno - modello AE le attività economiche e produttive, i titolari di P.IVA, gli Studi Professionali, gli imprenditori individuali.
Ai fini della definizione di impresa si utilizza la definizione di cui all'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.

Le persone giuridiche no profit non aventi partita iva o non iscritte alla Camera di Commercio (REA) sono soggetti assimilati ai privati (vedi cap. 2.2), e devono presentare il modello D.

Casi particolari:

1. Le persone giuridiche costituite in forma societaria sono comunque afferenti al comparto delle attività economiche, anche nell'ipotesi di società con partecipazione parziale o totale di amministrazioni pubbliche, o che svolgono attività di gestione di beni di proprietà pubblica, od esercenti pubblici servizi.
2. Persone fisiche proprietarie di immobili destinati alla data dell'evento calamitoso all'esercizio di un'attività economica e produttiva (a titolo esemplificativo: persona fisica proprietarie dei muri di un negozio): come indicato nel cap. 1.7 relativo ai Soggetti privati, le persone fisiche non possono beneficiare dei contributi per le imprese; pertanto le attività economiche che svolgono in tutto od in parte la propria attività in immobili di proprietà di persone fisiche possono segnalare i danni subiti a detti immobili (indicando la proprietà di terzi) e, nel caso di attivazione di procedure contributive, chiedere i relativi contributi, le fatture e gli altri documenti di spesa che saranno richiesti in caso di contributi dovranno essere intestati all'impresa**.**
   In assenza di accordo con l'attività stessa, o di immobile non occupato al momento dell'evento, le suddette persone fisiche possono segnalare a proprio nome il danno attraverso il mod. D al Comune in cui è avvenuto, indicando la categoria di danno "5"; **si precisa tuttavia che in tale ipotesi l'attuale normativa non permette di erogare contributi, in quanto gli eventuali benefici a favore delle imprese prevedono necessariamente (Reg.**

(UE) 651/2014) che il beneficiario sia un soggetto imprenditoriale, mentre eventuali benefici a favore delle persone fisiche presuppongono che l'immobile danneggiato oggetto della domanda sia ad uso abitativo.

3. Imprese che, per la natura delle attività svolte, hanno beni danneggiati diffusi sul territorio (es. aziende gestrici di reti infrastrutturali e/o di utenze telefoniche, elettriche, idrauliche), possono presentare più modelli AE, fermo restando che nel caso di successive attivazioni di procedure contributive, sarà possibile un'unica posizione per impresa.
4. Nell'ipotesi di affitto di azienda e gli altri casi nei quali non vi è corrispondenza tra l'attività proprietaria dei beni danneggiati e l'attività che gestisce gli stessi, la domanda deve essere presentata dall'effettivo gestore.

3.3 Procedure per la segnalazione del danno: dall'attività economica/produttiva alla Camera di Commercio

A seguito di un evento di protezione civile i soggetti di cui sopra segnalano i danni occorsi attraverso l'apposita scheda allegata al presente provvedimento (modello AE), da presentare entro il termine perentorio di 30 giorni dall'evento alla Camera di Commercio competente per i danni occorsi:

- Camera di Commercio di Genova per i danni occorsi nell'ambito della provincia di Genova;
- Camera di Commercio delle Riviere di Liguria per i danni occorsi nei territori delle altre province liguri.

Si precisa che il conteggio dei giorni decorre a partire dal giorno successivo all'evento (che pertanto è il primo), e l'ultimo giorno utile per la presentazione del modello di segnalazione del danno – modello AE - è il trentesimo. Nel caso in cui il trentesimo giorno cada di domenica o comunque in un giorno festivo, il termine per presentare la segnalazione del danno è automaticamente prorogato al giorno feriale immediatamente successivo.

Il modello AE può essere presentato nelle modalità indicate dalla Camera di Commercio; come indicato nel precedente cap. 3.1, a seguito di un evento calamitoso, le Camere provvedono, attraverso le modalità ritenute più idonee, alla tempestiva ed ampia diffusione ai soggetti danneggiati delle informazioni e delle modalità di segnalazione del danno occorso (la misura minima di comunicazione è la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale delle informazioni per la segnalazione del danno).
Per determinare la data di presentazione del modello AE, al fine del rispetto dei termini previsti:

- nel caso di trasmissione tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo PEC della Camera di Commercio di riferimento, fa fede la data di invio, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della Camera ricevente.
- nel caso di trasmissione a mezzo raccomandata A/R fa fede il timbro postale di spedizione, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente;
- nel caso di trasmissione a mano (se tale modalità è prevista dalla Camera di Commercio competente), fa fede la data del numero di protocollo registrato;
- nel caso di trasmissione tramite telefax (se tale modalità è prevista dalla Camera di Commercio competente) fa fede la data di invio, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente;

I danni occorsi agli immobili devono riguardare fabbricati che costituiscono sede o unità locale dell'impresa richiedente; possono essere inoltre segnalati beni (macchinari, attrezzature, scorte, materie prime, semilavorati) siti al momento dell'evento in luoghi diversi da sedi e/o unità locali, quali a titolo esemplificativo cantieri o simili.

È inoltre ammissibile la segnalazione di danno per l'unità immobiliare che costituisce l'attività, come nell'ipotesi di impresa proprietaria di immobili destinati alla locazione (o analogo contratto), sia residenziale che produttiva o agricola, e anche se non occupati al momento dell'evento.

Come anticipato eventuali future procedure contributive potranno essere attivate solo a seguito dello stanziamento di fondi da parte dell'Amministrazione Statale, o Regionale nel caso di stato di emergenza regionale. Si evidenzia che per poter accedere agli eventuali contributi il Soggetto che, a seguito di un evento calamitoso, ha subito i danni, segnalati con il modello AE, deve permanere nella titolarità del bene oggetto della segnalazione per tutto il percorso contributivo*:* dalla segnalazione, alla procedura di presentazione della domanda di contributo, ivi compresa la fase di rendicontazione delle spese sostenute e degli interventi effettuati, con fatture emesse nei suoi confronti.

Pertanto **il Soggetto che, dopo aver segnalato i danni occorsi con il modello AE, trasferisce la proprietà dei singoli beni danneggiati, NON potrà accedere ad eventuali future procedure contributive; allo stesso modo il soggetto subentrante, che NON è stato danneggiato dagli eventi in oggetto, NON potrà presentare domanda di contributo per quei danni.**

3.4 Procedure per la segnalazione del danno: trasmissione dei dati di sintesi dalla Camera di Commercio al Settore regionale di Protezione Civile

Entro i successivi 10 giorni dal termine assegnato ai soggetti danneggiati dall'evento per la presentazione del Modello AE, le Camere di Commercio trasferiscono alla Struttura regionale di Protezione Civile il riepilogo delle segnalazioni di danno ricevute, utilizzando le apposite schede riepilogative allegate al presente provvedimento secondo le modalità che saranno concordate, anche in ragione della successiva informatizzazione del flusso documentale.

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE
SCHEDA DI SEGNALAZIONE DANNI
Mod. AE

Modello AE: Attività economiche e produttive, professionisti, titolari p.iva.

EVENTI CALAMITOSI ……..……DEL……/……../……

DA COMPILARE E TRASMETTERE ALLA CAMERA DI COMMERCIO COMPETENTE ENTRO 30 GIORNI DALL'EVENTO

Alla Camera di Commercio di……..

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a _____il……/……../……,

residente a(Comune) _____-(indirizzo) _____

_____ codice fiscale _____

In qualità di legale rappresentante / titolare dell'attività economica

Denominazione / ragione sociale……...

con sede legale nel Comune di……Prov. (….)

indirizzo……..

PEC……..recapito telefonico……

p.iva_____settore attività……

Attiva e (barrare) ☐ non iscritta
☐ iscritta alla CCIAA di……n. di iscrizione…...…

In relazione ai danni occorsi (barrare):
☐ nella sede legale (specificare se di proprietà o se detenuto ad altro titolo quale locazione, leasing, altro)……
……
☐ in altro sito (specificare se Unità locale, cantiere o altro e se di proprietà, in locazione, leasing, ecc.)……
……

Indirizzo altro sito danni:
Comune di……Prov. (….)
indirizzo……..

La capacità produttiva risulta compromessa ☐integralmente / ☐parzialmente / ☐NO

Interruzione dell'attività per n° giorni:……..
Specificare la situazione che ha causato l'interruzione dell'attività:
……
……
Eventuali Ordinanze Sindacali emesse per l'immobile: n°…….del ……/……../……

Ai sensi degli art. 46 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n° 445 (disciplina autocertificazioni) e consapevole delle sanzioni anche penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di fatti falsi, richiamate dagli art. 75 e 76 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, compresa l'esclusione e/o decadenza da eventuali benefici

Pag. 1 di 4

Scheda AE: Attività economiche e produttive, professionisti, titolari p.iva

DICHIARA

- che l'unità immobiliare sede o unità locale dell'attività, o che costituisce l'attività, è stata edificata nel rispetto delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge, o comunque, al momento dell'evento, le stesse erano conseguite in sanatoria ai sensi della normativa vigente;
- che l'esercizio dell'attività economica e produttiva è condotto secondo le necessarie autorizzazioni ed i relativi permessi;
- che i danni segnalati con la presente scheda sono stati causati dagli eventi in oggetto;
- che l'impresa ha subito danni, segnalati secondo la procedura per il rilevamento del danno occorso, a seguito di precedenti eventi eccezionali, riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 e ss.mm.ii.;

  ☐no ☐si (se di indicare gli eventi……..)
- che i danni subiti, sulla base di quanto verificato dal sottoscritto, sono i seguenti:

1) **Danni a beni immobili**: sede o unità locale dell'attività (o immobile che costituisce attività), compresi impianti fissi, elementi strutturali, finiture, serramenti e/o le relative pertinenze, aree e fondi esterni se necessari alla capacità produttiva **(specificare tipo di danno e, se di proprietà di terzi indicare il nominativo del proprietario ed allegare idonea autorizzazione alla presentazione della presente segnalazione di danno)**

_____
_____
_____
_____
_____

Totale dei danni punto 1) (iva esclusa) Euro……..

2) **Danni a macchinari, attrezzature, veicoli, arredi** (specificare tipo di danno)

_____
_____
_____
_____
_____

Totale dei danni punto 2) (iva esclusa) Euro……..

3) **Danni a prodotti finiti, semilavorati, materie prime, scorte** (specificare tipo di danno)

_____
_____
_____
_____
_____

Totale dei danni punto 3) (iva esclusa) Euro……..

4) **Spese tecniche** (A titolo esemplificativo: direzione lavori, progettazione, indagini geologiche ecc.)

_____
_____
_____
_____
_____

Totale dei danni punto 4) (iva esclusa) Euro……..

Pag. 2 di 4

Scheda AE: Attività economiche e produttive, professionisti, titolari p.iva

Il danno relativo alla/e voce/i ____ è coperto da polizza assicurativa; l'avvenuto rimborso assicurativo è pari ad €.....; se le procedure di rimborso assicurativo non sono definite, il sottoscritto si impegna a comunicare, nel caso di futuri contributi, l'avvenuta riscossione e l'importo del rimborso assicurativo.
Lo scrivente dichiara di aver versato nel quinquennio precedente premi assicurativi per un importo complessivo pari a Euro_____ relativi a polizze per calamità naturali.

Totale complessivo dei danni subiti (iva esclusa) €.....

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DI DANNO È NECESSARIA PER ACCEDERE AI BENEFICI CHE EVENTUALMENTE SARANNO PREVISTI, MA NON DA DIRITTO NE' FORNISCE GARANZIA DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI, CHE SONO SUBORDINATI ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI IDONEI FONDI STATALI O REGIONALI.

Chiedo inoltre che l'interlocutore esclusivo per i rapporti con la Camera di Commercio, oltre al legale rappresentante, per l'istruttoria della domanda sia :
il/la sig./sig.ra_____
tel. _____email_____
pec: _____

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", i dati personali raccolti e contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e al riguardo gli competono tutti i diritti previsi dagli articoli da 15 a 20 del suddetto Regolamento.

data ...../...../..... **Firma .....**

N.B. Alla domanda dovrà essere allegata:

I) fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità*	III) autorizzazione del proprietario al ripristino dei danni all'immobile, in caso di immobile locato o detenuto ad altro titolo**
II) idonea documentazione fotografica dei danni occorsi *	IV) perizia della compagnia di assicurazioni e quietanza liberatoria **

* Documentazione obbligatoria; ** Documentazione da allegare solo se disponibile

NB: In questa fase di segnalazione del danno, non è necessario presentare una perizia tecnica dei danni occorsi, che sarà eventualmente richiesta successivamente per l'accesso ad eventuali contributi, nelle modalità che saranno indicate nel futuro bando.

Pag. 3 di 4

Scheda AE: Attività economiche e produttive, professionisti, titolari p.iva

INSERIRE DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DEI DANNI OCCORSI

Pag. 4 di 4

Informativa 1/3

SCHEMA DI INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'UE (GDPR 2016/679, Articolo 13), si informa che i dati personali, conferiti alla Camera di Commercio ....., sono oggetto di trattamento, sia in forma cartacea sia elettronica per le finalità di seguito indicate.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è la Camera di Commercio..... (di seguito "CCIAA"), con sede.....
In tale veste è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei dati.
La Camera di Commercio ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso.....
Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti il trattamento dei dati dell'Interessato, ai seguenti recapiti.....

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO

Trattamento e Base Giuridica del Trattamento

Il trattamento dei dati avverrà, per le finalità di seguito descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto Camera di Commercio si impegna a trattarli secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.
La base giuridica del trattamento si identifica nella Legge regionale 17 febbraio 2000, n. 9 recante: *"Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio."*, ed in particolare l'art. 11 della stessa, nonché nella procedura di segnalazione del danno approvata dalla Giunta regionale.
Nello specifico i dati personali forniti dall'interessato sono raccolti e trattati per le finalità istituzionali nell'ambito dei procedimenti connessi alla ricognizione dei danni finalizzata alla concessione, nei limiti delle risorse disponibili, di contributi a seguito di eventi calamitosi.
Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

1. **Dati Personali**

Il trattamento dei dati personali, fra cui i dati anagrafici è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coerentemente con gli obiettivi prefissati.
Nel dettaglio, a titolo esemplificativo, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività della CCIAA per le seguenti finalità:

I. ricognizione dei danni e delle criticità occorse a seguito di eventi calamitosi;

II. studio ed analisi della distribuzione dei danni per le finalità di programmazione e pianificazione di p.c.;

Pag. 1 di 3

Scheda AE: Attività economiche e produttive, professionisti, titolari p.iva

III. concessione di contributi a seguito di eventi calamitosi.

La Camera di Commercio inoltre si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicate dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

2. Natura del Trattamento

Il conferimento dei dati è obbligatorio per tutto quanto è richiesto dagli obblighi di legge e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per la Camera di Commercio di svolgere correttamente tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione e la prosecuzione delle finalità sopra descritte.
Il conferimento di ulteriori dati personali non richiesti direttamente dalla legge o da altra normativa potrà essere comunque necessario qualora tali dati personali siano connessi o strumentali all'instaurazione, attuazione o prosecuzione delle finalità sopra descritte; in tal caso l'eventuale rifiuto di fornirli potrebbe comportare l'impossibilità di eseguire correttamente il rapporto in essere.

3. Modalità di Trattamento e Periodo di Conservazione dei dati

Il trattamento avviene con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento.
Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del d.lgs 196/03 ss.mm.ii., dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679 e del D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 ss.mm.ii.
I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

4. Ambito di conoscibilità e comunicazione dei dati

I dati personali, inoltre, potranno inoltre essere comunicati, per le sopra citate finalità, alle seguenti categorie di soggetti:

- Altri Responsabili quali soggetti eventualmente incaricati da Camera di Commercio per adempiere alla normativa vigente.

5. Trasferimento dei dati all'estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avviene su server, ubicati all'interno dell'Unione Europea, di Camera di Commercio e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.
I dati non saranno oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che Camera di Commercio, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei server all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.
In tal caso, Camera di Commercio assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Si informa che con riferimento ai dati trattati da Camera di Commercio, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 21 del Regolamento.
In particolare:
(a) ha la possibilità di ottenere da Camera di Commercio la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:

- Finalità del trattamento,
- Categorie di dati personali trattati,

Pag. 2 di 3

Scheda AE: Attività economiche e produttive, professionisti, titolari p.iva

- Destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
- L'esistenza di un processo decisionale automatizzato ed, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
- L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi terzi o organizzazioni internazionali.

(b) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:

- Ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
- Revocare il proprio consenso, qualora previsto;

A tal scopo, Camera di Commercio invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, al seguente indirizzo di posta elettronica: .....

Si informa che Camera di Commercio si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, Camera di Commercio provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla richiesta.

L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso sia richiesta la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, Camera di Commercio si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatari dei dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso, non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Camera di Commercio specifica che può essere richiesto un eventuale contributo qualora le domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive.

L'interessato può altresì proporre, in qualunque momento, un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, i cui recapiti sono rinvenibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Modifiche alla presente informativa

La presente Informativa può subire delle variazioni. Si consiglia, quindi, di controllare regolarmente questa Informativa e di riferirsi alla versione più aggiornata.

Pag. 3 di 3

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE
SCHEDA DI SEGNALAZIONE DANNI
Disposizioni compilazione mod. AE

Istruzioni per la compilazione del modello AE: segnalazione danni ad Attività economiche e produttive, professionisti, titolari p.iva.

A cosa serve la segnalazione

Con la presentazione del modello di segnalazione del danno - Mod. AE - le attività economiche e produttive, i professionisti, titolari di Partita Iva colpiti da eventi calamitosi, hanno la possibilità di segnalare il danno subito, per poter accedere ad eventuali successive procedure contributive che potranno essere previste dallo Stato o dalla Regione Liguria.

Le segnalazioni sono fondamentali per poter fornire a Regione e Stato, subito dopo un evento calamitoso, il quadro dei danni occorsi e permettere i successivi provvedimenti per il superamento dell'emergenza.

Pertanto, come evidenziato nell'apposita scheda – Mod. AE-, le segnalazioni di danno presentate dalle attività economiche e produttive **sono finalizzate al rilevamento del danno occorso e costituiscono requisito d'accesso per eventuali contributi erogati con fondi di Protezione Civile**, ma non danno diritto e non forniscono garanzia di erogazione degli stessi.

Chi può presentare la segnalazione

Le attività economiche e produttive, titolari di Partita Iva, professionisti che sono stati danneggiati da eventi calamitosi naturali o connessi con l'attività dell'uomo.

Le persone giuridiche no profit (associazioni, onlus, fondazioni) non aventi partita iva o non iscritte alla Camera di Commercio (REA) sono soggetti assimilati ai privati (vedi cap. 2.2), e segnalano i danni occorsi inviando il MOD. D al Comune in cui è avvenuto il danno.

Si evidenzia che per poter accedere agli eventuali contributi l'impresa che, a seguito di un evento calamitoso, ha subito i danni, segnalati con il modello AE, deve rimanere attiva e permanere nella titolarità del bene oggetto della segnalazione per tutto il percorso contributivo: dalla segnalazione, alla procedura di presentazione della domanda di contributo, ivi compresa la fase di rendicontazione delle spese sostenute e degli interventi effettuati, con fatture emesse nei suoi confronti.

Pertanto **il Soggetto che, dopo aver segnalato i danni occorsi con il modello AE, trasferisce la proprietà dei singoli beni danneggiati, NON potrà accedere ad eventuali future procedure contributive; allo stesso modo il soggetto subentrante, che NON è stato danneggiato dagli eventi in oggetto, NON potrà presentare domanda di contributo per quei danni.**

I danni occorsi agli immobili devono riguardare fabbricati che costituiscono sede o unità locale dell'impresa richiedente; possono essere inoltre segnalati beni (macchinari, attrezzature, scorte, materie prime, semilavorati) siti al momento dell'evento in luoghi diversi da sedi e/o unità locali, quali a titolo esemplificativo cantieri o simili.

È inoltre ammissibile la segnalazione di danno per l'unità immobiliare che costituisce l'attività, come nell'ipotesi di impresa proprietaria di immobili destinati alla locazione (o analogo contratto), sia residenziale che produttiva o agricola, e anche se non occupati al momento dell'evento.

Casi particolari:

1) le attività economiche che svolgono in tutto od in parte la **propria attività in immobili di proprietà di persone fisiche** possono segnalare i danni subiti a detti immobili (indicando la proprietà di terzi e d'accordo con il proprietario) e, nel caso di attivazione di procedure contributive, chiedere i relativi contributi. Si ricorda che in caso di attivazione di contributi le fatture e gli altri documenti di spesa che saranno richiesti dovranno essere intestati all'impresa segnalante.
   In assenza di accordo con l'attività stessa, o di immobile non occupato al momento dell'evento, le suddette persone fisiche possono segnalare a proprio nome il danno attraverso il mod. D al Comune in cui è avvenuto, indicando la categoria di danno "S"; **si precisa tuttavia che in tale ipotesi l'attuale normativa non permette di erogare contributi, in quanto gli eventuali benefici a favore delle imprese prevedono necessariamente (Reg. (UE) 651/2014) che il beneficiario sia un soggetto imprenditoriale, mentre eventuali benefici a favore delle persone fisiche presuppongono che l'immobile danneggiato oggetto della domanda sia ad uso abitativo.**

2) Imprese che, per la natura delle attività svolte, hanno beni danneggiati diffusi sul territorio (es. aziende gestrici di reti infrastrutturali e/o di utenze telefoniche, elettriche, idrauliche), possono presentare più modelli AE, fermo

Piazza De Ferrari, 1 - 16121 Genova
Email: settore.emergenze@regione.liguria.it - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it

Istruzioni per la compilazione del Modello AE - scheda di segnalazione danno attività economiche e produttive

Istruzioni per la compilazione del modello AE: segnalazione danni ad Attività economiche e produttive, professionisti, titolari p.iva.

restando che nel caso di successive attivazioni di procedure contributive, sarà possibile un'unica posizione per impresa.

3) Nell'ipotesi di affitto di azienda e gli altri casi nei quali non vi è corrispondenza tra l'attività proprietaria dei beni danneggiati e l'attività che gestisce gli stessi, la domanda deve essere presentata dall'effettivo gestore.

A chi presentare la segnalazione di danno modello AE.

Alla Camera di Commercio Industria e Artigianato competente per territorio rispetto ai danni occorsi, indipendentemente dalla Camera di Commercio nella quale è iscritta l'impresa danneggiata.

- Camera di Commercio di Genova per i danni occorsi nell'ambito della provincia di Genova:
  - sito web: www.ge.camcom.gov.it
  - PEC: cciaa.genova@ge.legalmail.camcom.it

- Camera di Commercio delle Riviere di Liguria per i danni occorsi nelle province di Imperia, La Spezia e Savona:
  - sito web www.rivlig.camcom.gov.it
  - PEC: cciaa.rivlig@legalmail.it

Come presentare la segnalazione

Il modello AE può essere presentato o tramite pec agli indirizzi sopra individuati o nelle ulteriori modalità indicate dalla Camera di Commercio nel proprio sito web istituzionale sopra indicato.

I termini per presentare la segnalazione.

La segnalazione del danno può essere presentata entro **30 giorni dall'evento** ed il conteggio dei giorni decorre a partire dal giorno successivo all'evento (che pertanto è il primo), e l'ultimo giorno utile per la presentazione della segnalazione è il trentesimo.

Nel caso in cui il trentesimo giorno cada di domenica o comunque in un giorno festivo, il termine di consegna del modello AE è automaticamente prorogato al giorno feriale immediatamente successivo.

Per determinare la data di presentazione del modello AE, al fine del rispetto dei termini previsti:

- nel caso di trasmissione tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo PEC della Camera di Commercio di riferimento, fa fede la data di invio, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della Camera ricevente.
- nel caso di trasmissione a mezzo raccomandata A/R fa fede il timbro postale di spedizione, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente;
- nel caso di trasmissione a mano (se tale modalità è prevista dalla Camera di Commercio competente), fa fede la data del numero di protocollo registrato;
- nel caso di trasmissione tramite telefax (se tale modalità è prevista dalla Camera di Commercio competente) fa fede la data di invio, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente;

Cosa deve essere allegato alla segnalazione

Come indicato nel modello AE devono essere allegati i seguenti documenti:

I. fotocopia di un documento di identità;

II. idonea documentazione fotografica dei danni occorsi;

III. **solo se ricorre il caso:** autorizzazione del proprietario al ripristino dei danni all'immobile, in caso di immobile sede dell'attività di proprietà di terzi;

IV. **solo se ricorre il caso:** perizia della compagnia di assicurazioni e quietanza liberatoria.

NB: Nella fase di segnalazione del danno, non è necessario presentare la perizia redatta da un tecnico abilitato, che sarà eventualmente richiesta successivamente per l'accesso ad eventuali contributi.

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

Regione Liguria Protezione Civile
Scheda comunale di riepilogo delle segnalazioni danno
Scheda D1

Camera di Commercio di								Foglio n°
Denominazione/Ragione Sociale	Codice fiscale/P.IVA	Indirizzo Danno	Importo danni ad immobili VOCE 1	Importo danni a macchinari, attrezzature, veicoli, arredi VOCE 2	Importo danni a prodotti finiti, semilavorati, materie prime, scorte VOCE 3	Importo spese tecniche VOCE 4	Totale danni segnalati	protocollo e data della segnalazione
							€ -	
							€ -	
							€ -	
							€ -	
							€ -	
							€ -	
							€ -	
							€ -	
							€ -	
							€ -	
							€ -	

Firma Responsabile del Procedimento

_____

Direttiva Superamento Emergenza. Segnalazione Danni.

Prospetto di sintesi comparto Attività Economiche e Produttive

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

CHI può segnalare i danni al comparto Attività Economiche e Produttive

Le attività economiche e produttive, titolari di Partita Iva, professionisti che hanno subito danni ai propri beni a seguito di un evento di protezione civile.

COME segnalare i danni al comparto Attività Economiche e Produttive

Presentando il modello di segnalazione danno Attività Economiche - AE alla Camera di Commercio competente (non rileva la sede legale dell'impresa):
per i danni occorsi nell'area provinciale di Genova: CCIAA di Genova:
sito web: www.ge.camcom.gov.it ; PEC: cciaa.genova@ge.legalmail.camcom.it
per i danni occorsi nelle province di Imperia, La Spezia e Savona, CCIAA delle Riviere:
sito web www.rivlig.camcom.gov.it ; PEC: cciaa.rivlig@legalmail.it

La scheda di segnalazione del danno - modello AE è reperibile, unitamente alle **istruzioni per la compilazione e ai casi specifici,** sul sito www.regione.liguria.it.

QUANDO segnalare i danni al comparto Attività Economiche e Produttive

entro il termine perentorio di 30 giorni dall'evento; La Camera di Commercio provvede a trasmettere i dati di riepilogo alla Regione entro i successivi 10gg.

PERCHE' segnalare i danni al comparto Attività Economiche e Produttive

le segnalazioni di danno sono necessarie per definire l'ammontare dei danni e delle criticità occorse a seguito di un evento. Inoltre i modelli AE di segnalazione danno presentate costituiscono **requisito d'accesso** per eventuali contributi erogati con fondi di Protezione Civile, ma non danno diritto e non forniscono garanzia di erogazione degli stessi.

4. DANNO OCCORSO AL COMPARTO agricoltura, pesca, acquacoltura, forestale

La segnalazione del danno attraverso il modello E ha una duplice valenza: **serve alla ricognizione dei danni occorsi sia ai sensi del Codice della Protezione Civile,** (d.lgs. n. 1/2018)**, sia ai sensi del d.lgs. n. 102/2004 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38".**

Si evidenzia l'importanza della presentazione della segnalazione del danno con il modello E, anche da parte degli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto un'assicurazione agricola, in quanto, frequentemente, per il risarcimento del danno le Compagnie assicurative richiedono il riconoscimento Ministeriale (Mi.P.A.A.F.) del carattere eccezionale dell'evento.
Le segnalazioni dei danni trasmesse all'Ispettorato Agrario tramite il Modello E sono il presupposto per l'attivazione della procedura per la richiesta regionale per il riconoscimento dell'evento eccezionale rivolta al Mi.P.A.A.F.
Occorre, pertanto, che tutti i danni subiti dagli imprenditori agricoli siano segnalati, anche al fine del raggiungimento della percentuale minima di incidenza del danno sulla PLV (percentuale necessaria per attivare la richiesta al Mi.P.A.A.F.).
In seguito alla presentazione del "modello E" all'Ispettorato Agrario Regionale, quest'ultimo provvede a verificare l'effettivo danno e a dare così inizio anche alle procedure per il riconoscimento del carattere di eccezionalità dell'evento calamitoso previste dal citato d.lgs 102/2004.
Ai fini degli interventi compensativi di cui al d.lgs. n. 102/2004, la segnalazione di danno effettuata con il "modello E" non è considerata una domanda di contributo; nel caso vengano attivate procedure contributive dovranno essere presentate dagli interessati le relative domande entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto del Mi.P.A.A.F. di riconoscimento della calamità nella gazzetta ufficiale della Repubblica italiana (art. 5, comma 5, d.lgs n. 102/2004).

Si ricorda che per gli interventi di Protezione civile invece la presentazione del modello E all'Ispettorato Agrario, entro i termini previsti (30 gg.), è necessaria, a pena di decadenza del diritto di accedere ad eventuali contributi dalla stessa previsti.

Le segnalazioni di danno presentate **sono finalizzate al rilevamento del danno occorso e costituiscono requisito d'accesso per eventuali contributi erogati con fondi di Protezione Civile**, ma non danno diritto e non forniscono garanzia di erogazione degli stessi.

4.1 Amministrazioni Pubbliche interessate

Le Pubbliche Amministrazioni che, ai sensi della l.r. 9/2000 sono preposte alle attività regionali di Protezione Civile di rilevamento dei danni **alle attività del comparto agricoltura/forestale/pesca/acquacoltura** conseguenti ad eventi calamitosi sono:

A) La Regione Liguria – struttura di Protezione Civile, che svolge il ruolo di coordinamento per il rilevamento dei dati e delle situazioni di danno.

B) La Regione Liguria – Ispettorati Agrari Regionale sono titolari delle competenze per la raccolta e l'istruttoria delle segnalazioni di danno per questo comparto, ferme restando le competenze ordinarie degli Uffici Regionali preposti agli aiuti e alla gestione delle imprese della pesca.
Se opportuno, la Regione Liguria può attivare accordi o convenzioni con idonei soggetti per l'attuazione di singole attività o per la gestione di determinati comparti.
La Regione Liguria provvede al collegamento con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con l'Amministrazione statale e con le altre Regioni e Province Autonome.

I soggetti istituzionali sopra individuati provvedono, a seguito di un evento calamitoso, alla tempestiva ed ampia diffusione, attraverso le modalità ritenute più idonee, delle informazioni ai soggetti danneggiati e delle modalità di segnalazione del danno occorso.
Per tutti i soggetti la misura minima di comunicazione è la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale delle informazioni per la segnalazione del danno.

In caso di mancato stanziamento delle necessarie risorse economiche nei 3 anni successivi al termine per la presentazione della segnalazione del danno (30 giorni dall'evento calamitoso), le relative procedure devono di norma ritenersi concluse, con conseguente archiviazione delle segnalazioni, fatte salve specifiche e motivate situazioni.

4.2 Definizioni

Attraverso la compilazione del modello E, da inviare agli Ispettorati Agrari regionali, secondo le modalità di seguito specificate, possono segnalare i danni subiti a seguito di eventi calamitosi avversi, le imprese operanti:

a) nel settore agricolo, previste dall'art. 2135 del C. C., con campo di attività classificazione ATECORI 2007 => 01;
b) nel settore forestale, previste dall'art. 2135 del C. C., con classificazione ATECORI 2007 => 02;
c) nel settore dell'acquacoltura, con classificazione ATECORI 2007 => 03.2;
d) nel settore della pesca, con classificazione ATECORI 2007 => 03.1;
e) nel campo delle attività connesse o di servizio ai settori sopra indicati.

4.3 Procedure per la segnalazione del danno: dall'impresa danneggiata all'Ispettorato Agrario regionale

A seguito di un evento calamitoso, i soggetti danneggiati, possono segnalare i danni subiti attraverso l'apposita scheda allegata al presente provvedimento (modello E), da presentare **entro il termine perentorio di 30 giorni** dall'evento all'Ispettorato Agrario regionale sulla base della provincia in cui è avvenuto il danno, come specificato nella tabella di seguito riportata:

Ispettorato Agrario Regionale – GENOVA Via Brigate Partigiane, 2 - Piano 7 16129 GENOVA Numero Fax 0105485500 PEC – protocollo@pec.regione.liguria.it	Ispettorato Agrario Regionale – IMPERIA Viale Matteotti, 50 18100 IMPERIA Numero Fax 0183296489 PEC – protocollo@pec.regione.liguria.it
Ispettorato Agrario Regionale – LA SPEZIA Via XXIV Maggio, 3 19100 LA SPEZIA Numero Fax 018721157 PEC – protocollo@pec.regione.liguria.it	Ispettorato Agrario Regionale - SAVONA Corso Italia, 1 17100 SAVONA Numero Fax 019801304 PEC – protocollo@pec.regione.liguria.it

Si precisa che il conteggio dei giorni decorre a partire dal giorno successivo all'evento (che pertanto è il primo), e l'ultimo giorno utile per la presentazione della segnalazione è il 30esimo. Nel caso in cui il 30esimo giorno cada di domenica o comunque in un giorno festivo, il termine per la consegna è automaticamente prorogato al giorno feriale immediatamente successivo.

Per determinare la data di presentazione del modello E, al fine del rispetto dei termini previsti:

- nel caso di trasmissione a mano presso gli Uffici dell'Ispettorato agrario regionale competente, fa fede la data di registrazione del numero di protocollo;
- nel caso di trasmissione a mezzo raccomandata A/R fa fede il timbro postale di spedizione, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente;
- nel caso di trasmissione tramite telefax fa fede la data di invio, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente;
- nel caso di trasmissione tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo PEC dell'Ispettorato Agrario di riferimento, fa fede la data di invio, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione dell'Amministrazione ricevente.

Nel caso di imprese che, per la natura delle attività svolte, hanno beni danneggiati diffusi, possono essere presentati più modelli E, fermo restando che nel caso di successive attivazioni di procedure contributive sarà possibile un'unica posizione per impresa.

Nell'ipotesi di affitto di azienda e gli altri casi nei quali non vi è corrispondenza tra l'attività proprietaria dei beni danneggiati e l'attività che gestisce gli stessi la domanda deve essere presentata dall'effettivo gestore.

I danni occorsi agli immobili devono riguardare fabbricati che costituiscono sede o unità locale dell'impresa richiedente; possono essere inoltre segnalati beni (macchinari, attrezzature, scorte, materie prime, semilavorati) siti al momento dell'evento in luoghi diversi da sedi e/o unità locali, quali a titolo esemplificativo cantieri o simili.

Il Soggetto che ha subito i danni a seguito dell'evento calamitoso, segnalati con il modello E, deve permanere nella titolarità per accedere alle eventuali future procedure contributive e per rendicontare, con fatture emesse nei suoi confronti, le spese sostenute e gli interventi effettuati.

Pertanto **l'impresa che dopo aver segnalato i danni occorsi con il modello E trasferisce la proprietà dei singoli beni danneggiati o effettua il trasferimento d'azienda non potrà accedere ad eventuali future procedure contributive; parimenti il soggetto subentrante, che non è stato danneggiato dagli eventi in oggetto, non potrà presentare domanda di contributo per quei danni.**

Il Modello E contiene, in ultima pagina, le istruzioni per la compilazione.

4.4 Procedure per la segnalazione del danno dall'Ispettorato Agrario Regionale alla Struttura regionale di Protezione Civile

In ragione delle peculiari procedure del comparto agricoltura, che necessitano della raccolta di dati ulteriori rispetto alle finalità di Protezione Civile oggetto della presente direttiva, gli Ispettorati Agrari Regionali trasferiscono alla Struttura regionale di Protezione Civile entro i successivi 10 giorni gli elenchi riepilogativi in formato compatibile con Microsoft Excel con i seguenti contenuti minimi: Denominazione/Ragione Sociale; p.iva/CF; indirizzo danno; indirizzo sede legale; importo danno (diviso per sezioni; eventuali indennizzi assicurativi, estremi protocollo segnalazione).

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE
SCHEDA DI SEGNALAZIONE DANNI
Mod. E

Scheda E: Attività del comparto agricoltura, pesca, acquacoltura.

EVENTI CALAMITOSI _____ **DEL** _____/_____/_____
COMUNE DI

_____

DA COMPILARE E TRASMETTERE ENTRO 30 GIORNI DALL'EVENTO ALLA REGIONE LIGURIA, ISPETTORATO AGRARIO DI _____[i]

Il/la sottoscritto/a _____

In qualità di ☐ titolare ☐ contitolare ☐ legale rappresentante

☐ Della impresa individuale _____

☐ Della impresa con forma giuridica (***specificare tipo e denominazione***) _____

_____

Ai sensi degli art. 46 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n° 445 (disciplina autocertificazioni) e consapevole delle sanzioni anche penali, compresa l'esclusione e/o decadenza da eventuali benefici in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di fatti falsi, richiamate dagli art. 75 e 76 dello stesso D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

1) Di essere nato/a _____ il _____
2) Di essere residente a _____ via/loc. _____
   Telefono _____ indirizzo mail _____
3) Di essere cittadino _____
4) Che **l'impresa** ha sede legale nel comune di _____ via/loc. _____ (*da compilare solo nel caso di indirizzo diverso dalla residenza*)
5) Che **l'impresa** ha **partita I.V.A.** _____ e svolge le attività:

☐ nel settore agricolo, previste dall'art. 2135 del C. C.[ii], con campo di attività classificazione ATECORI 2007 => 01.____
☐ nel settore forestale, previste dall'art. 2135 del C. C., con classificazione ATECORI 2007 => 02.__
☐ nel settore dell'acquacoltura, con classificazione ATECORI 2007 => 03.2
☐ nel settore della pesca, con classificazione ATECORI 2007 => 03.1
☐ nel campo delle attività connesse o di servizio ai settori sopra indicati (*descrizione*) _____ _____ con classificazione ATECORI 2007 => _____

6) Che **l'impresa** è titolare del seguente codice fiscale (C.U.A.A.[iii]) _____

Scheda E: Attività del comparto agricoltura, pesca, acquacoltura.

7) Che **l'impresa** è iscritta al Registro Imprese Agricole c/o la Camera di Commercio di _____

N° REA _____[iv]

8) Che **l'impresa** ha il seguente indirizzo PEC _____

9) Che **l'impresa** ricade nella seguente tipologia prevista dal Decreto ministeriale del 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese":

☐ Piccola impresa [*definizione: impresa con meno di 50 dipendenti, fatturato annuo non superiore a € 10 milioni, bilancio annuo non superiore a € 10 milioni*]

☐ Media impresa [*definizione: impresa con meno di 250 dipendenti, fatturato annuo non superiore a € 50 milioni, bilancio annuo non superiore a € 43 milioni*]

☐ Grande impresa [*definizione: impresa con oltre 249 occupanti; fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro, bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro*]

==========

SEZIONE DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE PER IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO

1) **Di condurre una impresa agricola la cui consistenza territoriale, il titolo di conduzione e l'individuazione catastale delle particelle, l'uso del suolo è rispondente alla scheda del fascicolo aziendale utilizzata per la compilazione della presente segnalazione validata in data** _____[v]

2) **L'uso del suolo desumibile dal fascicolo aziendale è il seguentevi:**

Frumento in Granella	**Ha**	**Vite per uva da vino DOC**	**Ha**
Mais in Granella	**Ha**	**Vite per altra uva da vino**	**Ha**
Altri cereali in granella	**Ha**	**Olivo per olio DOP**	**Ha**
Patate	**Ha**	**Olivo per altro olio**	**Ha**
Erba medica	**Ha**	**Frutta fresca**	**Ha**
Prato avvicendato	**Ha**	**Frutta in guscio (castagne ecc.)**	**Ha**
Erbaio a maturazione cerosa	**Ha**	**Prati permanenti**	**Ha**
Orto stabile in pieno campo	**Ha**	**Prati-Pascolo**	**Ha**
Orto in coltura protetta	**Ha**	**Pascoli**	**Ha**
Fronde in pieno campo	**Ha**	**Altro** specificare	**Ha**
Fiori recisi in pieno campo	**Ha**	**Altro** specificare	**Ha**
Fiori in vaso in pieno campo	**Ha**	**Altro** specificare	**Ha**
Fronde ombreggiate	**Ha**	**Altro** specificare	**Ha**
Fiori recisi in coltura protetta	**Ha**	**Bosco**	
Fiori in vaso in coltura protetta	**Ha**	**Tare**	

NOTA: se nel fascicolo sono presenti superfici per le quali non c'è rispondenza tra la tipologia colturale indicata e quella realmente coltivata indicarla di seguito:

Comune	Foglio	Mappale	Superficie catastale (Ha)	Coltura effettiva	Superficie coltivata al	Presentata istanza

Scheda E: Attività del comparto agricoltura, pesca, acquacoltura.

					netto delle tare	riesame AGEA (SI – NO)

3) ☐ **Che non ha stipulato nessuna polizza di assicurazione agevolata;**

4) ☐ **Che ha stipulato la polizza di assicurazione agevolata per la difesa delle avversità atmosferiche per le seguenti produzioni/strutture:**

Evento assicurato	*Coltura/struttura*	*Q.li assicurati*	*Valore assicurato €*

TERMINE SEZIONE DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE PER IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO

==========

In relazione ai danni occorsi (barrare) ☐ nella sede legale ☐ in altro luogo (specificare di seguito):

Comune di _____ Prov. (_____)

Indirizzo _____

Foglio _____ mappale _____ .sub _____

ORDINANZE SINDACALI EMESSE PER L'IMMOBILE N° _____ del _____/_____/_____

Interruzione dell'attività per n° giorni _____

Specificare la situazione che ha causato l'interruzione dell'attività: _____

DICHIARA INOLTRE

- Che l'unità immobiliare danneggiata o distrutta è stata edificata nel rispetto delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge, o comunque, **al momento dell'evento**, le stesse erano state conseguite in sanatoria ai sensi della normativa vigente;
- Che i danni denunciati sono stati causati dagli eventi in oggetto;

Pag. 3 di 8

Modello E – scheda segnalazione danno comparto agricoltura, pesca, acquacoltura, forestale

Scheda E: Attività del comparto agricoltura, pesca, acquacoltura.

- Che i danni subiti, sulla base di quanto verificato dal sottoscritto, sono i seguenti:

1) Danni a strutture

1.1. Strutture aziendali

Comune	Foglio e mappale in cui ricade la struttura		Struttura danneggiata[vii]	Quantità	Importo presunto del danno €
	Foglio	*Mappale*			
			TOTALE DANNO €		

1.2. Strutture interaziendali

Comune	Foglio e mappale in cui ricade l'infrastruttura		Infrastruttura danneggiata[viii]	Quantità	Importo presunto del danno €
	Foglio	*Mappale*			
			TOTALE DANNO €		

Totale dei danni punto 1) **Euro** _____

2) Danni a macchinari, attrezzature, veicoli, arredi (specificare tipo di danno):

Specificare tipologia	Quantità	Importo presunto del danno €

Totale dei danni punto 2) **Euro** _____

3) Danni a prodotti finiti, semilavorati, materie prime, scorte (specificare tipo di danno):

Pag. 4 di 8

Modello E – scheda segnalazione danno comparto agricoltura, pesca, acquacoltura, forestale

Scheda E: Attività del comparto agricoltura, pesca, acquacoltura.

3) **Danni a prodotti finiti, semilavorati, materie prime, scorte (specificare tipo di danno):**

Specificare tipologia[ix]	Quantità	Importo presunto del danno €

Totale complessivo dei danni punto 3) **Euro** _____

4) **Spese tecniche, compresa l'eventuale compilazione della perizia (non obbligatoria in questa fase)**

Euro _____

5) **Per le imprese del settore agricolo danni alle produzioni in campo o alle produzioni zootecniche (i dati delle coltivazioni in atto devono essere congrui con quelli riportati nel fascicolo aziendale)** [x]

Colture aziendali *Indicare tipo*	SAU danneggiata mq	Comune	Foglio	Mappale	PLV della coltura nell'anno in cui si è verificato l'evento (€)	PLV della coltura che si sarebbe conseguito in condizioni normali (€)	% danno

Produzioni zootecniche *Indicare tipo*	Produzione	Comune	Foglio	Mappale	Prodotto ottenuto (q.li)	Prodotto che si sarebbe conseguito in condizioni normali (q.li)	% danno

Pag. 5 di 8

Modello E – scheda segnalazione danno comparto agricoltura, pesca, acquacoltura, forestale

Scheda E: Attività del comparto agricoltura, pesca, acquacoltura.

Totale complessivo dei danni punto 5) **Euro**

_____

Il danno relativo alla voce _____ è coperto da polizza assicurativa; l'avvenuto rimborso assicurativo è pari ad Euro _____

Se le procedure di rimborso assicurativo non sono definite, il sottoscritto si impegna, nel caso vengano previsti contributi, a comunicare l'avvenuta riscossione e l'importo del rimborso assicurativo.

TOTALE DEI DANNI SUBITI (1+2+3+4+5) EURO _____

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALAZIONE DI DANNO E' NECESSARIA PER ACCEDERE AI BENEFICI CHE EVENTUALMENTE SARANNO PREVISTI, MA NON DA DIRITTO NE' FORNISCE GARANZIA DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI, CHE SONO SUBORDINATI ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI IDONEI FONDI STATALI O REGIONALI.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e d Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento d dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamen generale sulla protezione dei dati)", è possibile consultare l'informativa estesa ex art. 13 del GDPR. seguente indirizzo https://www.regione.liguria.it/homepage/protezione-civile-liguria/post-emergenz segnalazione-danni/comparto-agricoltura.html o inquadrando il QR code di lato -

Data _____/_____/_____ **Firma** _____

N.B. Alla domanda dovrà essere allegata:
1) la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (obbligatoria secondo la normativa vigente- D.P.R. n. 445/2000);
2) idonea documentazione fotografica dei danni occorsi; scheda di validazione del fascicolo aziendale.

Pag. 6 di 8

Modello E – scheda segnalazione danno comparto agricoltura, pesca, acquacoltura, forestale

Scheda E: Attività del comparto agricoltura, pesca, acquacoltura.

INSERIRE DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEI DANNI

Pag. 7 di 8

Scheda E: Attività del comparto agricoltura, pesca, acquacoltura.

[i] Da inviare alla sede competente per territorio:
Imperia: Viale Matteotti 50 IMPERIA 18100 Pec protocollo@pec.regione.liguria.it
Savona: Corso Italia 1 SAVONA 17100 Pec protocollo@pec.regione.liguria.it
Genova: Viale Brigate Partigiane 2 GENOVA 16129 Pec protocollo@pec.regione.liguria.it
La Spezia: Via XXIV Maggio 3 LA SPEZIA 19124 Pec protocollo@pec.regione.liguria.it

[ii] art. 2135. Imprenditore agricolo definisce imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.
Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge .

[iii] Codice Unico identificazione Azienda Agricola (art. 1 comma 2 D.P.R. 503/1999).

[iv] Potranno beneficiare degli interventi compensativi previsti dal D.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 (**Fondo di solidarietà nazionale [FSN]**) che saranno eventualmente erogati, le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese o nell'anagrafe delle imprese agricole istituita presso le Province autonome ricadenti nelle zone delimitate ai sensi dell'articolo 6, **che abbiano subito danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile**.

[v] La scheda di validazione del fascicolo aziendale dal quale sono desunti i dati per la compilazione del modello E deve avere una data di validazione non anteriore ai 12 mesi da quella in cui si è verificato l'evento.

[vi] Indicare l'uso del suolo di tutte le unità locali dell'azienda, anche di quelle eventualmente localizzate fuori regione.

[viii] Specificare il danno:

Terreni non ripristinabili	nella colonna Quantità indicare gli ettari
Terreni ripristinabili	nella colonna Quantità indicare gli ettari
Muretti a secco	nella colonna Quantità indicare i metri quadrati
Ciglioni inerbiti	nella colonna Quantità indicare i metri quadrati
Impianti irrigui	nella colonna Quantità indicare i metri lineari
Fabbricati ed altri manufatti rurali	nella colonna Quantità indicare il numero
Strade poderali ed ai canali di scolo aziendali	nella colonna Quantità indicare i metri lineari
Piantagioni arboree da frutto (specificare tipo)	nella colonna Quantità indicare gli ettari

Per altre tipologie specificare il tipo e l'unità di misura

[viii] Specificare il danno:

Strade poderali	nella colonna Quantità indicare i metri lineari
Opere di approvvigionamento idrico	nella colonna Quantità indicare i metri lineari
Reti idrauliche ed impianti irrigui a servizio di più aziende	nella colonna Quantità indicare i metri lineari

Per altre tipologie specificare il tipo e l'unità di misura

[ix] Specificare il danno

Scorte vive (indicare la specie allevata)	nella colonna Quantità indicare il numero di capi/quantità in peso
Scorte morte (indicare la tipologia [prodotti in attesa di vendita, es. vino, olio o altro])	nella colonna Quantità indicare i quintali
Costo sostenuto o da sostenere per il riacquista beni riconducibili alle produzioni perdute con il fine della ripresa dell'attività produttiva (indicare la tipologia, es. acquisto sementi, piantine o altro)	nella colonna Quantità indicare numero o quintali

[x] Indicare le colture danneggiate di tutte le unità locali dell'azienda, anche di quelle eventualmente localizzate fuori regione.

Informativa 1/3

INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'UE (GDPR 2016/679, Articolo 13), si informa che i dati personali, conferiti a Regione Liguria, sono oggetto di trattamento, sia in forma cartacea sia elettronica per le finalità di seguito indicate.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è Regione Liguria (di seguito "Regione"), con sede in piazza De Ferrari 1 – 16121 Genova.
In tale veste è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei dati.
La Regione ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso la sede della Regione.
Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti il trattamento dei dati dell'Interessato, ai seguenti recapiti *rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; tel: 010 54851.*

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO

Finalità del Trattamento e Base Giuridica del Trattamento

Il trattamento dei dati avverrà, per le finalità di seguito descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto Regione si impegna a trattarli secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.
La base giuridica del trattamento si identifica nella Legge regionale 17 febbraio 2000, n. 9 recante: *"Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio."*, ed in particolare l'art. 11 della stessa, nonché nella procedura di segnalazione del danno approvata dalla Giunta regionale.
Nello specifico i dati personali forniti dall'interessato sono raccolti e trattati per le finalità istituzionali nell'ambito dei procedimenti connessi alla ricognizione dei danni finalizzata alla concessione, nei limiti delle risorse disponibili, di contributi a seguito di eventi calamitosi.
Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

1. **Dati Personali**

Il trattamento dei dati personali, fra cui i dati anagrafici è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coerentemente con gli obiettivi prefissati.
Nel dettaglio, a titolo esemplificativo, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività della Regione per le seguenti finalità:

I. ricognizione dei danni e delle criticità occorse a seguito di eventi calamitosi;
II. studio ed analisi della distribuzione dei danni per le finalità di programmazione e pianificazione di p.c.;
III. concessione di contributi a seguito di eventi calamitosi.

Pag. **1** di **3**

Informativa 2/3

Regione, inoltre, si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicate dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

2. Natura del Trattamento

Il conferimento dei dati è obbligatorio per tutto quanto è richiesto dagli obblighi di legge e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per Regione di svolgere correttamente tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione e la prosecuzione delle finalità sopra descritte.
Il conferimento di ulteriori dati personali non richiesti direttamente dalla legge o da altra normativa potrà essere comunque necessario qualora tali dati personali siano connessi o strumentali all'instaurazione, attuazione o prosecuzione delle finalità sopra descritte; in tal caso l'eventuale rifiuto di fornirli potrebbe comportare l'impossibilità di eseguire correttamente il rapporto in essere.

3. Modalità di Trattamento e Periodo di Conservazione dei dati

Il trattamento avviene con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento.
Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del D.lgs 196/03 ss.mm.ii., dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679 e del D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 ss.mm.ii.
I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

4. Ambito di conoscibilità e comunicazione dei dati

I dati personali, inoltre, potranno inoltre essere comunicati, per le sopra citate finalità, alle seguenti categorie di soggetti:

- Liguria Digitale Spa, Parco Scientifico e Tecnologico di Genova Via Melen 77, 16152 Genova, Telefono: 010 - 65451 Fax: 010 – 6545422 Mail: info@liguriadigitale.it; posta certificata protocollo@pec.liguriadigitale.it, quale Responsabile del Trattamento incaricato della gestione e manutenzione del sistema informativo
- Altri Responsabili quali soggetti eventualmente incaricati da Regione per adempiere alla normativa vigente.

5. Trasferimento dei Dati all'Estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avviene su server, ubicati all'interno dell'Unione Europea, di Regione e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.
I dati non saranno oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che Regione, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei server all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.
In tal caso, Regione assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Si informa che con riferimento ai dati trattati da Regione, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 21 del Regolamento.
In particolare:
(a) ha la possibilità di ottenere da Regione la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:

Pag. 2 di 3

Informativa 3/3

- Finalità del trattamento,
- Categorie di dati personali trattati,
- Destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
- L'esistenza di un processo decisionale automatizzato ed, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
- L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi terzi o organizzazioni internazionali.

(b) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:

- Ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
- Revocare il proprio consenso, qualora previsto;

A tal scopo, Regione invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, al seguente indirizzo di posta elettronica: rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; protezionecivile@regione.liguria.it;

Si informa che Regione si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, Regione provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla richiesta.

L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso sia richiesta la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, Regione si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatari dei dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso, non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Regione specifica che può essere richiesto un eventuale contributo qualora le domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive.

L'interessato può altresì proporre, in qualunque momento, un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, i cui recapiti sono rinvenibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Modifiche alla presente informativa

La presente informativa può subire delle variazioni. Si consiglia, quindi, di controllare regolarmente questa informativa e di riferirsi alla versione più aggiornata.

Pag. 3 di 3

Direttiva Superamento Emergenza. Segnalazione Danni.

Prospetto di sintesi comparto Agricoltura, Pesca, Acquacoltura

PROTEZIONE CIVILE
Regione Liguria

CHI può segnalare i danni al comparto Agricoltura, Pesca, Acquacoltura

Le imprese agricole che hanno subito danni ai propri beni a seguito di un evento di protezione civile.
Nell specifico le imprese operanti nel settore:
a) **agricolo**, ai sensi dell'art. 2135 del C. C., con class. ATECORI 2007 => 01; b) **forestale**, si sensi dell'art. 2135 del C. C., con class. ATECORI 2007 => 02; c) **acquacoltura**, con class. ATECORI 2007 => 03.2; d) **pesca**, con class.ATECORI 2007 => 03.1;e) **nel campo delle attività connesse o di servizio** ai settori sopra indicati.

COME e QUANDO segnalare i danni al comparto Agricoltura, Pesca, Acquacoltura

Presentando entro il termine perentorio di **30 giorni dall'evento** il modello E di segnalazione danno alla Regione Liguria – Settore Ispettorato Agrario; l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) è per tutte le sedi:
protocollo@pec.regione.liguria.it
Sede di GENOVA: Viale Brigate Partigiane, n. 2 - Piano 7 16129 Genova Fax 0105485500
Sede di IMPERIA: Viale Matteotti, n.50 18100 Imperia Fax 0183296489
Sede della SPEZIA: Via XXIV Maggio, n. 3 19100 La Spezia Fax 018721157
Sede di SAVONA: Corso Italia, n.1 17100 Savona Fax 019801304

La scheda di segnalazione del danno - modello E è reperibile, unitamente alle **istruzioni per la compilazione e ai casi specifici,** sul sito www.regione.liguria.it

PERCHE' segnalare i danni al comparto Agricoltura, Pesca, Acquacoltura

Segnalare i danni occorsi con **il modello E** non dà immediatamente diritto o garanzia ad ottenere fondi, ma è **requisito d'accesso per eventuali futuri benefici erogati con fondi di Protezione Civil**e.
Inoltre le segnalazioni del danno trasmesse all'Ispettorato Agrario Regionale sono anche il **presupposto per l'attivazione** della richiesta regionale al competente Ministero **per il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento** che ha causato il danno, ai fini **dell'eventuale attivazione dei benefici previsti** per il comparto Agricoltura dal **d.lgs. n. 102/2004**.

SEZIONE 2 – PROCEDURA PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE NELLA GESTIONE DEL DANNO OCCORSO NELLE FASI POST EMERGENZIALI

1. Attività del settore regionale protezione civile nelle fasi post emergenziali

A seguito di eventi calamitosi di cui alle lettere b) e c) dell'art. 7 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n. 1 e ss.mm. e ii. il Settore regionale di Protezione Civile svolge le funzioni attribuite alla Regione in ambito di Protezione civile - superamento dell'emergenza riguardanti:

- la valutazione speditiva delle criticità occorse, dell'estensione areale delle stesse e delle conseguenti fasi istruttorie, finalizzate a fornire gli elementi necessari al Presidente della Giunta per la dichiarazione di emergenza Regionale (eventi di tipo b) e/o per la richiesta al Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello Stato di Emergenza (eventi di tipo c);

- la ricognizione del danno occorso, secondo le modalità indicate nell'allegato 1 al presente provvedimento;

- la gestione, in presenza delle necessarie risorse, dei conseguenti piani di intervento, come specificato nei successivi paragrafi 2 (eventi di tipo b)) e 3 (eventi di tipo c))

Tali attività sono attuate in accordo con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e attraverso il coordinamento degli Uffici Regionali ordinariamente competenti per materia.

2. Eventi di cui alla lettera b) dell'art. 7 del d.lgs 2 gennaio 2018, n. 1 e ss.mm.ii. – dichiarazione dello stato di emergenza regionale e relative fasi istruttorie

2.1 Ricognizione e istruttoria per l'eventuale dichiarazione di emergenza regionale

Il Settore regionale Protezione Civile, su indicazione del Presidente della Regione o dell'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile, predispone gli elementi tecnici per la valutazione dei presupposti per l'eventuale dichiarazione dello stato di Emergenza regionale.

Gli indicatori per la valutazione sono :

a) i riscontri provenienti dal territorio, con particolare riferimento alle segnalazioni in corso d'evento da Centro Operativo Comunale (COC) a Sala Operativa Regionale (SOR)/Centro Operativo Misto[3] con l'apposita modulistica;

b) l'attivazione, da parte delle Prefetture – UTG dei Centri Operativi sovracomunali;

c) le richieste pervenute da parte dei Comuni di supporto in termini di volontariato di protezione civile, materiali, mezzi, supporto tecnico amministrativo, nelle situazioni in cui l'evento supera le capacità di risposta dell'Amministrazione comunale.

I dati relativi ai precedenti punti a), b), c) sono registrati in SOR attraverso l'apposito applicativo "Diario di Sala" e riassunti nel report "Modello informazioni in corso di evento al Dipartimento Nazionale Protezione Civile RL-DPC", approvato con il "Libro Blu" (Dgr n. 1116/2020) e trasmesso nelle tempistiche previste in corso di evento dalla SOR al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

d) nell'ipotesi di evento calamitoso meteorologico (idrologico, idraulico, meteorico) i dati di cui alla Rem (Rapporto Evento Meteo) che il CFMI-PC di Arpal predispone sulla base delle proprie procedure interne;

[3] A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021" *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*" nella pianificazione di ambito i **Centri di Coordinamento di Ambito (CCA) sostituiscono i Centri Operativi Misti (COM)**.

e) la compilazione da parte degli Enti Locali, con le modalità individuate nella sezione 1, del "Modello A - scheda di valutazione speditiva del danno occorso a seguito di Eventi Calamitosi";

f) le eventuali schede di segnalazione del danno nel frattempo pervenute, per i vari comparti, sulla base delle procedure di cui alla sezione 1 alla presente procedura.

Per le finalità in argomento può essere richiesto il concorso degli uffici regionali ordinariamente competenti, con particolare riferimento agli uffici Territoriali di cui alla L.R. n. 15/2015.

Nella ricorrenza dei citati presupposti il settore regionale di Protezione Civile, su indicazione dell'Assessore delegato alla Protezione Civile, predispone il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di dichiarazione di Evento di interesse Regionale.

2.2 Predisposizione ed approvazione del Quadro Generale del Danno Occorso a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza regionale

Il Quadro Generale del Danno Occorso (di seguito Q.G.D.O.) al comparto pubblico viene predisposto dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria entro 40 giorni dall'evento.

Il Q.G.D.O. relativo al comparto pubblico è redatto a partire delle segnalazioni inserite, per quanto di propria competenza, dalle pubbliche amministrazioni nell'apposito portale web "Zerobyte" predisposto della struttura regionale di Protezione Civile.

Il Q.G.D.O. relativo agli altri comparti (privato, produttivo, agricolo) è redatto della struttura regionale di Protezione Civile alla definizione delle procedure e delle tempistiche individuate nella sezione 1 della presente procedura (in linea di massima: 30gg dall'evento perché i soggetti danneggiati segnalino i danni occorsi, e ulteriori 10gg. perché le amministrazioni preposte trasmettano gli elenchi riepilogativi, e comunque nel termine di 60gg dall'evento.

Tale provvedimento ha valore esclusivamente ricognitivo e non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale per il ristoro dei danni segnalati.

2.3 Predisposizione ed approvazione del Piano degli Interventi a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza regionale

In presenza di risorse regionali con vincolo di destinazione per attività di Protezione Civile, sulla base delle segnalazioni inviate al Settore Protezione Civile della Regione Liguria, sono individuate quali attività prioritarie:

- le misure a favore delle famiglie evacuate dalla propria abitazione di residenza perché distrutta e/o inagibile[4];
- gli interventi realizzati nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite da eventi calamitosi;
- gli interventi avviati in termini di somma urgenza inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi.

Il Settore Protezione Civile della Regione Liguria, sulla base delle risorse disponibili e delle criticità occorse, propone alla Giunta Regionale i criteri di ripartizione delle risorse e il conseguente Piano degli Interventi relativo alle attività prioritarie, unitamente alle Procedure Attuative per realizzazione degli interventi ivi previsti.

2.4 Istruttoria tecnico-amministrativa interventi previsti nel Piano degli Interventi

Nel caso la Giunta regionale approvi il Piano degli interventi di cui al precedente punto 2.3, il Settore regionale Protezione Civile è preposto alla fase istruttoria tecnico-amministrativa, anche coordinando ove necessario l'attività degli Uffici regionali competenti in ordinario per le seguenti attività:

- cura delle pubblicazioni, notifiche e comunicazioni conseguenti;
- verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dalle procedure attuative del Piano;

[4] Non rientrano nelle suddette attività le evacuazioni preventive adottate sulla base della pianificazione comunale di protezione civile e non collegate ai danni occorsi.

- acquisizione della prevista documentazione da parte dei soggetti attuatori degli interventi;
- predisposizione, a seguito di apposita istruttoria esperita con le modalità indicate nel Piano, dei provvedimenti di concessione e liquidazione, o del provvedimento finale di inammissibilità;
- accerta il rispetto delle tempistiche di realizzazione degli interventi inseriti nel Piano e, se ne ricorrono le condizioni, predispone il provvedimento di proroga per l'ultimazione dei lavori e la conseguente rendicontazione.

Allo scadere dei termini stabiliti dalle Procedure Attuative il Settore regionale Protezione Civile predispone il provvedimento finale di definizione delle attività previste nel Piano degli Interventi, provvedendo agli adempimenti contabili necessari a valere sul bilancio regionale.

2.5 Coordinamento con gli Uffici Regionali competenti per materia

Il Settore regionale Protezione Civile trasmette agli Uffici Regionali competenti per materia il Quadro Generale del Danno Occorso al Comparto Pubblico ai fini dell'eventuale inserimento nella rispettiva pianificazione di settore.

3. Richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e successive fasi istruttorie - eventi di cui alla lettera c) dell'art. 7 del Codice di p.c.

3.1. Ricognizione e istruttoria per l'eventuale richiesta dello Stato di Emergenza

Il Settore regionale Protezione Civile, su indicazione dell'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile, predispone gli elementi tecnici necessari alla valutazione dei presupposti per la richiesta dello Stato di Emergenza da parte del Presidente della Giunta Regionale al Consiglio dei Ministri, e provvede alla redazione della relazione d'evento, da allegare alla richiesta dello Stato di Emergenza, secondo gli indirizzi previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012.
La relazione d'evento da inviare a corredo dell'istanza di dichiarazione dello stato di emergenza deve fornire tutti gli elementi utili per le valutazioni da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile sottese alla dichiarazione dello stato di emergenza, ossia l'intensità ed estensione della calamità e le misure adottate per farvi fronte in corso d'evento, con particolare riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate.
Dovrà altresì contenere la valutazione dell'impatto della situazione d'emergenza su collettività, ambiente, normale convivenza sociale ed assetto economico del territorio e la relativa quantificazione delle risorse ulteriormente necessarie per fronteggiare l'evento.
Gli indicatori sono:

a) i riscontri provenienti dal territorio, con particolare riferimento alle segnalazioni in corso d'evento da Centro Operativo Comunale (COC) a Sala Operativa Regionale (SOR)/Centro Operativo Misto[5] con l'apposita modulistica;
b) l'attivazione, da parte delle Prefetture – UTG dei Centri Operativi sovracomunali;
c) le richieste pervenute da parte dei Comuni di supporto in termini di volontariato di protezione civile, materiali, mezzi, supporto tecnico amministrativo, nelle situazioni in cui l'evento supera le capacità di risposta dell'Amministrazione comunale;
d) l'eventuale richiesta di supporto delle altre Regioni e Province Autonome, tramite il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nelle situazioni in cui l'evento supera le capacità di risposta del sistema regionale ligure di p.c.;
I dati relativi ai precedenti punti a), b), c), d) sono registrati in SOR attraverso l'apposito applicativo "Diario di Sala" e riassunti nel report "Modello informazioni in corso di evento al Dipartimento Nazionale Protezione Civile RL-DPC", approvato con il "Libro Blu" (Dgr n. 1116/2020) e trasmesso nelle tempistiche previste in corso di evento dalla SOR al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
e) nell'ipotesi di evento calamitoso meteorologico (idrologico, idraulico, meteorico), i dati di cui alla Rem (Rapporto Evento Meteo) che il CFMI-PC di Arpal predispone sulla base delle proprie procedure interne;
f) la compilazione da parte degli Enti Locali, con le modalità individuate nella sezione 1, del "Modello A - scheda di valutazione speditiva del danno occorso a seguito di Eventi Calamitosi";
g) le eventuali schede di segnalazione del danno nel frattempo pervenute, per i vari comparti, sulla base delle procedure di cui alla sezione 1 alla presente procedura.
Per le finalità in argomento può essere richiesto il concorso degli uffici regionali ordinariamente competenti, con particolare riferimento agli uffici Territoriali di cui alla L.R. n. 15/2015.

Sulla base delle informazioni pervenute in corso d'evento dal territorio e dai riscontri forniti dall'invio del modello A da parte degli Enti Territoriali il Settore Protezione Civile redige una valutazione speditiva del danno occorso su territorio contenente la quantificazione degli interventi (vedi Danni al Comparto pubblico – Definizioni nella sezione 1):

[5] A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021" *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*" nella pianificazione di ambito i **Centri di Coordinamento di Ambito (CCA) sostituiscono i Centri Operativi Misti (COM)**.

- realizzati nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite da eventi calamitosi - Interventi di tipo A;
- avviati in termini di somma urgenza inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi - Interventi di tipo B;
- urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose - Interventi di tipo C;
- strutturali di riduzione del rischio residuo finalizzati alla messa in sicurezza del territorio - Interventi strutturali di riduzione del rischio residuo.

Il settore Protezione Civile della Regione Liguria, avvalendosi del supporto tecnico degli uffici regionali competenti per materia e/o di idonei soggetti istituzionali, raccoglie gli elementi necessari a valutare l'impatto della situazione d'emergenza sul territorio.
Gli esiti delle attività di sopralluogo e le valutazioni tecniche fornite dai predetti uffici regionali sono parte integrante degli elementi necessari a comporre la Relazione d'Evento da inviare a corredo dell'istanza di dichiarazione dello stato di emergenza.
Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa che il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile effettua a supporto delle valutazioni del Consiglio dei Ministri in ordine alla necessità di deliberare lo stato di emergenza può inviare in loco i propri tecnici per le valutazioni tecnico operative.
Il settore Protezione Civile della Regione Liguria, avvalendosi del supporto tecnico degli uffici regionali competenti per materia e/o di idonei soggetti istituzionali, coordina i rapporti con il territorio ed il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile nell'ambito delle valutazioni e delle verifiche relative agli elementi contenuti nella Relazione d'Evento.

3.2 Stato di Emergenza, Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile ed attività Commissariali.

Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio; il d.lgs. n. 1/2018 (Codice della Protezione Civile) prevede che lo stesso abbia una durata non superiore a 12 mesi, eventualmente prorogati di ulteriori 12 con ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri.
A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, viene emessa ai sensi dell'art. 25 del Codice, un'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (di seguito O.C.D.P.C), previa intesa con la Regione interessata, che individua gli interventi urgenti per fronteggiare le criticità occorse, nominando generalmente il Presidente della Regione interessata Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza.
Il Commissario delegato svolge le funzioni attribuite dall'Ordinanza di riferimento a titolo gratuito e senza alcun compenso; le funzioni del Commissario delegato cessano con la scadenza dello stato di emergenza.
Ai sensi del citato art. 26 del Codice con le ordinanze si dispone, nel limite delle risorse disponibili, in ordine:
a) all'organizzazione ed all'effettuazione dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili;
c) alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'evento, entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili e comunque finalizzate prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità;
d) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza;
e) all'avvio dell'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera d), entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili e secondo le direttive dettate con delibera del Consiglio dei ministri, sentita la Regione interessata.
Le ordinanze prescrivono altresì la tempistica relativa alla gestione delle attività volte al superamento dell'emergenza.

SEZIONE 3 MODELLO ORGANIZZATIVO PER IL SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO ALLE ATTIVITÀ COMMISSARIALI.

1. Principi generali

A seguito della dichiarazione dello Stato di Emergenza viene emessa, acquisita l'intesa della Regione interessata, apposita Ordinanza nazionale di protezione civile (Ordinanza Capo Dipartimento della Protezione Civile – O.C.D.P.C.) e, ove rechi deroghe alle leggi vigenti, deve contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare specificamente motivate. Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza con Ordinanza di protezione civile viene individuato il Commissario Delegato (di seguito C.D.), specificando il contenuto dell'incarico, i tempi e le modalità del suo esercizio.
Conseguentemente spetta allo stesso Commissario individuare una struttura commissariale di supporto per lo svolgimento delle attività necessarie, si richiama in particolare la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 Aprile 2021 che dispone: *"Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista o in atto, a livello regionale, i Presidenti delle Regioni, in quanto Autorità territoriali di protezione civile, nel fronteggiare gli eventi di particolare criticità, dispongono dell'intera struttura regionale."*.
Si ritiene pertanto opportuno proporre un modello organizzativo regionale per le gestioni commissariali conseguenti l'emissione di apposita Ordinanza, al fine di avere nell'immediatezza della nomina uno strumento organizzativo ed una struttura tecnico amministrativa di supporto immediatamente operativa.

Tale modello organizzativo regionale, che individua nel settore regionale di protezione civile la struttura di supporto al Commissario, risulta opportuno anche in considerazione:

a) della sostanziale continuità nel corso degli anni di eventi emergenziali occorsi in regione Liguria, e delle conseguenti gestioni commissariali e post commissariali gestite dal settore regionale protezione civile;
b) delle peculiarità delle procedure per la spesa, fisiologicamente difformi da quelle ordinarie regionali, che prevedono la gestione di una contabilità speciale appositamente aperta presso la Sezione provinciale della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 27 del Codice di protezione civile.

Si richiamano pertanto di seguito, con valore unicamente ricognitivo, le procedure adottate dalle pregresse Ordinanza Capo Dipartimento della Protezione Civile, allo scopo di individuare le attività e di conseguenza l'opportuno modello organizzativo:

- nei termini indicati dall'Ordinanza il C.D. è incaricato di predisporre, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un provvedimento da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, contenente il riparto delle risorse disponibili sulle attività prioritarie, l'individuazione dei Comuni danneggiati e il piano degli interventi urgenti (vedi successivo punto 3.1);
- nei termini indicati dall'Ordinanza, di prassi entro trenta giorni dall'approvazione del predetto piano, il Commissario delegato identifica le ulteriori misure di cui alle lettere a) e b) dell'art. 25 del d.lgs. n. 1/2018 necessarie per il superamento dell'emergenza;
- nei termini indicati dall'Ordinanza, di prassi entro sessanta giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'ordinanza stessa, il Commissario Delegato identifica gli interventi e le misure più urgenti di cui al comma 2, lettere c) e d) e li trasmette al Dipartimento della Protezione Civile ai fini della valutazione

dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi.

In particolare le Ordinanze adottano apposita modulistica per la raccolta delle domande di contributo da parte dei soggetti privati e dalle imprese danneggiate, da utilizzarsi come domande per le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale (interventi di tipo "C" ai sensi dell'art. 25 del Codice) e come ricognizione degli ulteriori fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza (interventi di tipo "E" ai sensi dell'art. 25 del Codice);

- con cadenza indicata dall'Ordinanza il Commissario Delegato redige la relazione sulle attività commissariali relativa ai provvedimenti adottati, la verifica dell'attuazione delle misure contenute nei predetti provvedimenti, lo stato di avanzamento contabile delle risorse stanziate dalla delibera dello stato di emergenza e/o da altri provvedimenti Statali o comunitari;
- almeno trenta giorni prima della scadenza del termine dello stato emergenziale, è adottata apposita ordinanza volta a favorire e regolare il proseguimento dell'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria nel coordinamento degli interventi, conseguenti all'evento, pianificati e non ancora ultimati.

  Con tale Ordinanza il Commissario delegato, già titolare della contabilità speciale appositamente aperta per l'emergenza in questione, può essere autorizzato alla gestione della medesima contabilità in qualità di autorità ordinariamente competente fino alla relativa scadenza stabilita ai sensi di quanto previsto dall'articolo 27, comma 5 del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n.1;
- Il Commissario delegato, ed il Soggetto individuato per le attività di subentro al termine dello stato di emergenza, sono tenuti agli obblighi di rendicontazione e di monitoraggio degli interventi, dello stato di avanzamento degli stessi e dell'impiego delle risorse attribuite, ed è tenuto a rendicontare ai sensi dell'articolo 27, comma 4, del Codice di p.c.);
- alla chiusura della contabilità speciale, per la prosecuzione degli interventi non ultimati e da realizzare secondo le ordinarie procedure di spesa con le disponibilità che residuano alla chiusura della contabilità speciale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 27, comma 5 del Codice, le risorse rimanenti sono trasferite alla Regione o all'Ente locale competente in ordinario, oppure sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione.

2. Supporto alle attività del commissario delegato e del soggetto individuato per le attività di subentro al termine dello stato di emergenza

Il Commissario Delegato, ed il Soggetto individuato per le attività di subentro al termine dello stato di emergenza, per lo svolgimento delle funzioni attribuite si dota di apposita struttura commissariale di supporto, di norma individuata nella struttura regionale di Protezione Civile, e si avvale degli uffici regionali ordinariamente competenti per materia in ragione delle specifiche funzioni da svolgere.

Pertanto il Commissario Delegato o il Soggetto individuato per le attività di subentro al termine dello stato di emergenza con proprio provvedimento possono attribuire agli uffici ordinariamente competenti per materia lo svolgimento di specifiche attività per il superamento del contesto emergenziale, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: gestione protocollo, gestione trattamento dati personali,

programmazione e pianificazione di interventi, istruttoria di domande di imprese danneggiate e liquidazione agli aventi diritto.

Di seguito sono individuate le macro attività e dettagliate, ove necessario, nei seguenti paragrafi:
A) attività di segreteria – gestione della corrispondenza e del registro decreti;

B) predisposizione ed approvazione del Piano degli Interventi Urgenti (Decreti del Commissario Delegato, istruttoria, verifica e identificazione dell'importo liquidabile), come specificato nei successivi paragrafi;

C) gestione tecnico amministrativa dei piani di intervento ulteriori (individuazione priorità, istruttoria, verifica e identificazione dell'importo liquidabile) come specificato nei successivi paragrafi;

D) gestione delle contabilità

Le attività di gestione contabile prevedono:

- il coordinamento dei rapporti con Banca d'Italia, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ragionerie territoriali competenti, l'Ufficio del Bilancio per il riscontro della regolarità amministrativa e contabile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Dipartimento della Protezione Civile;
- l'espletamento delle pratiche amministrative necessarie all'apertura della contabilità speciale e del relativo conto corrente intestato al Commissario Delegato, ed alla successiva re intestazione della contabilità al soggetto individuato dall'O.c.d.p.c. di subentro alle attività commissariali;
- l'emissione e l'invio telematico degli ordinativi telematici sull'apposito portale «GEOCOS» predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'inoltro alla Banca d'Italia previa acquisizione dei documenti attestanti l'entità dei contributi liquidabili a valere sulla contabilità speciale;
- predisposizione dei rendiconti periodici da trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile ai sensi di quanto previsto dalle singole Ordinanze nonché ai sensi di quanto previsto dall'art. 27, comma 4, del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n.1 e ss.mm. e ii.;

Alla scadenza dello stato di emergenza, prorogabile nei limiti di cui all'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n.1 e ss.mm. e ii, viene redatta la relazione finale sulle attività commissariali e, in funzione dell'attuazione delle misure contenute nei provvedimenti adottati dal Commissario Delegato, viene predisposta la richiesta di proroga dello stato di emergenza o il piano di rientro in ordinario ai sensi dell'art. 24, comma 6, del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n.1 e ss.mm. e ii.. L'istanza di proroga deve essere motivata dal perdurare della situazione emergenziale, dalla circostanza che gli interventi predisposti siano ancora in corso o dall'assegnazione di ulteriori risorse la cui gestione deve essere oggetto di appositi provvedimenti del Commissario Delegato. La durata dello stato di emergenza può essere prorogata con ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Al fine di garantire il subentro della Regione Liguria quale Amministrazione competente in ordinario a scadenza dello stato di emergenza, il Commissario Delegato, avvalendosi della struttura regionale di protezione civile predispone un piano di rientro contenente gli elementi necessari alla redazione del previsto schema di Ordinanza e la relazione conclusiva sulle attività commissariali.

E) cura dei rapporti con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, nonché di quelli tra il Dipartimento della Protezione Civile e gli Uffici delle Amministrazioni interessate nelle attività

commissariali, con particolare riferimento agli Enti Attuatori dei piani di intervento, anche attraverso il coordinamento degli Uffici regionali ordinariamente competenti.

3. Predisposizione e approvazione e gestione del quadro generale del danno occorso

Il Quadro Generale del Danno Occorso al Comparto Pubblico, sulla base delle segnalazioni pervenute ai sensi della procedura per il rilevamento del danno occorso di cui al presente provvedimento, viene predisposto dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria entro 40 giorni dall'evento.

L'inserimento delle segnalazioni nel Quadro Generale del Danno Occorso è necessario per accedere a eventuali benefici, ma non dà diritto e non fornisce garanzia di erogazione degli stessi.

Il Q.G.D.O. relativo al Comparto Pubblico è pertanto redatto a partire delle segnalazioni inserite, per quanto di propria competenza, dalle Pubbliche Amministrazioni nel portale web "Zerogis" raggiungibile all'indirizzo http://emergenze.regione.liguria.it/zerogis_liguria/. .

Pertanto subito dopo l'evento, nelle more della predisposizione del Q.G.D.O., ha inizio la procedura per la richiesta, l'istruttoria e l'eventuale accoglimento della richiesta dello Stato di emergenza, e l'emissione della conseguente Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, che fissa le procedure per la ricognizione dei fabbisogni per il comparto pubblico, privato ed economico.

A seguito della dichiarazione dello stato di Emergenza e dell'emissione di apposita Ordinanza, il Q.G.D.O. vene approvato con Decreto del Commissario Delegato, in raccordo con le procedure indicate dall'O.C.D.P.C. di riferimento eventualmente adottata. Tale provvedimento ha valore esclusivamente ricognitivo e non comporta alcun onere a carico delle risorse stanziate dalla delibera dello stato di emergenza per il ristoro dei danni segnalati.

Il Quadro Generale del Danno Occorso al Comparto Pubblico, approvato con Decreto del Commissario Delegato, viene tramesso agli Uffici Regionali competenti per materia per il necessario coordinamento delle azioni di supporto all'attività commissariale.

3.1 Predisposizione ed approvazione del Piano degli Interventi - misure riconducibili all'art.25, comma 2, lettere a) e b) del Codice, ivi compresi i contributi autonoma sistemazione

Sulla base delle risorse stanziate dalla delibera dello stato di emergenza il Commissario Delegato predispone con proprio provvedimento un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, avvalendosi della struttura regionale di Protezione Civile, che contenga:

- l'individuazione dei comuni danneggiati;
- i criteri di ripartizione delle risorse stanziate dalla delibera dello stato di emergenza e/o comunque disponibili sulla contabilità speciale appositamente costituita;
- l'individuazione delle attività finalizzate all'organizzazione ed all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- l'individuazione degli interventi, mediante descrizione tecnica, durata, oggetto della criticità, CUP, ed indicazione delle singole stime di costo, finalizzati al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;
- le Procedure Attuative per realizzazione degli interventi previsti;
- la localizzazione dei contributi mensili per l'autonoma sistemazione delle famiglie evacuate dalla propria abitazioni principale.

Tale provvedimento è sottoposto all'approvazione da parte del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Alla struttura regionale di Protezione Civile è demandata l'istruttoria finalizzata alla predisposizione ed approvazione del piano, alla verifica di ammissibilità degli interventi realizzato ed all'identificazione dell'importo liquidabile al fine di comunicare alla ragioneria contabile del Commissario Delegato l'entità dei contributi liquidabili a valere sulla contabilità speciale.

3.2. Ricognizione dei fabbisogni ulteriori

Il Commissario Delegato, avvalendosi della struttura regionale di Protezione Civile, trasmette al Dipartimento della protezione civile, ai fini della valutazione dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi, la ricognizione dei fabbisogni con chiara ripartizione tra gli interventi e le misure più urgenti di cui al comma 2, lettere c) e d), nonché l'identificazione delle misure di cui al comma 2, lettera e).

La ricognizione dei fabbisogni, approvata con Decreto del Commissario Delegato e trasmessa al Dipartimento della Protezione Civile con le modalità e nelle tempistiche previste dall'Ordinanza di riferimento, non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti per il ristoro degli stessi.

La suddetta ricognizione contiene gli elementi necessari per compore il quadro complessivo delle risorse necessarie al superamento delle criticità occorse per i vari comparti.

3.3. Ulteriori piani di intervento da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile

A valere su risorse rese disponibili da ulteriori assegnazioni, rispetto a quelle stanziate dalla delibera dello stato di emergenza, in relazione agli interventi di cui al comma 2, lettere d) ed e), per quanto attiene il comparto pubblico, Il Commissario Delegato, con il supporto tecnico degli Uffici Regionali competenti per materia, procede all'individuazione delle priorità di intervento ed alla predisposizione dei relativi piani di intervento da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

La gestione tecnico-amministrativa degli interventi contenuti nei predetti piani di intervento, poiché diretti ad interventi che devono essere progettati e realizzati in tempi che possono superare i limiti dello stato di emergenza, in coerenza con il subentro dell'Amministrazione in ordinario è attribuita agli Uffici Regionali competenti per materia che, sulla base degli esiti istruttori, comunicano al soggetto incaricato del subentro nelle attività commissariali l'entità dei contributi liquidabili a valere sulla contabilità speciale.

3.4. Monitoraggio dei piani di intervento

Il Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi di quanto previsto con DPCM dell'8 marzo 2013, ad oggetto "*Disciplina del sistema di monitoraggio e di verifica dell'attuazione delle misure contenute nelle ordinanze di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché dei provvedimenti adottati in attuazione delle medesime e delle ispezioni*" cura l'espletamento delle funzioni di carattere amministrativo e tecnico connesse all'organizzazione del sistema di monitoraggio, di verifica e di richiesta di ispezione alle Autorità a cui la legge attribuisce specifiche funzioni ispettive e di controllo.

L'attività di verifica è volta ad accertare la corrispondenza dei programmi e dei piani adottati alla finalità delle misure previste nelle ordinanze, prima del loro avvio, e lo stato di realizzazione degli stessi.

A tal fine il Dipartimento della Protezione Civile programma periodiche audizioni dei soggetti incaricati della predisposizione e dell'attuazione dei piani e dei programmi e sopralluoghi in loco effettuati da funzionari del medesimo Dipartimento.
Il Settore Protezione Civile della Regione Liguria coordina i rapporti con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, gli Uffici Regionali, competenti per materia, incaricati di funzioni a supporto dell'attività commissariale ed i Soggetti Attuatori degli interventi previsti nei piani di intervento nell'ambito delle audizioni e dei sopralluoghi.

3.5. Adempimenti a chiusura della contabilità speciale

Al fine di consentire l'espletamento delle attività poste in essere ai sensi dell'ordinanza il Commissario Delegato, e successivamente il soggetto individuato dall'Amministrazione in ordinario, si provvede con le risorse disponibili sulla contabilità speciale appositamente aperta.
Il termine di chiusura della contabilità speciale, ai dell'art. 27, comma 5, del Codice di p.c., può essere prorogato per un periodo di tempo determinato e comunque non superiore a 36 mesi dalla scadenza del primo termine dello stato di emergenza.
Le proroghe del termine di chiusura della contabilità speciale sono da disporsi previa relazione che motivi adeguatamente la necessità del perdurare della contabilità medesima in relazione con il cronoprogramma approvato e con lo stato di avanzamento degli interventi.
La richiesta di proroga del termine di chiusura della contabilità speciale e la redazione della prevista relazione, e pertinenti allegati, è a cura del Settore Protezione Civile della Regione Liguria, sentiti gli Uffici Regionali competenti per materia incaricati di funzioni a supporto dell'attività commissariale ed i soggetti attuatori degli interventi previsti nei piani di intervento.
Al completamento delle attività poste in essere ai sensi dell'ordinanza il Commissario Delegato, o il soggetto individuato per il subentro in ordinario, con il supporto del Settore Protezione Civile della Regione Liguria provvede ad inviare al Dipartimento della Protezione Civile una relazione conclusiva riguardo le attività poste in essere per il superamento della situazione di criticità e, nel caso residuino delle risorse a valere sulla contabilità speciale, può predisporre un piano contenente gli ulteriori interventi, strettamente finalizzati al superamento della situazione di criticità, da realizzare a cura dei soggetti ordinariamente competenti secondo le ordinarie procedure di spesa.
Gli interventi inseriti nel predetto piano devono essere individuati con il coordinamento degli Uffici Regionali competenti per materia che ne seguiranno la gestione tecnico-amministrativa in ordinario.
Il piano degli interventi deve essere sottoposto all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prima che le risorse siano trasferite al bilancio della Regione Liguria.
In relazione alle risorse, trasferite al bilancio della Regione Liguria per l'attuazione del piano contenente gli ulteriori interventi, gli Uffici Regionali ordinariamente competenti sono tenuti a relazionare al Settore Protezione Civile della Regione Liguria, con cadenza semestrale, sullo stato di attuazione degli interventi di cui al piano.
Il Settore Protezione Civile della Regione Liguria provvede ad inviare al Dipartimento della Protezione Civile la relazione complessiva sull'avanzamento delle attività e lo stato delle risorse.
Ad ultimazione degli interventi di cui al predetto piano le eventuali somme residue sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo per le emergenze nazionali, ed il Settore Protezione Civile della Regione Liguria provvede ad inviare al Dipartimento della Protezione Civile la rendicontazione conclusiva delle risorse stanziate dalla delibera dello stato di emergenza, o rese disponibili da ulteriori assegnazioni.